

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

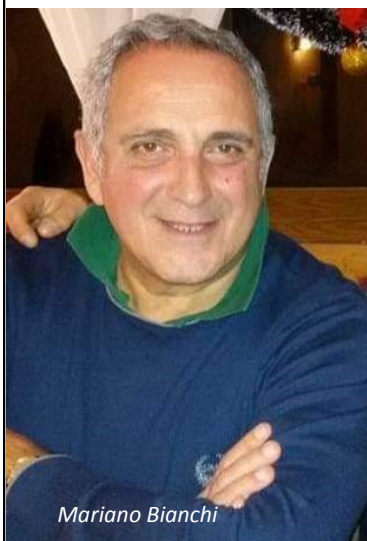
ANNO XII N. 8

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

AGOSTO 2020

Distribuzione Gratuita

COMUNITÀ IN LUTTO PER L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI MARIANO BIANCHI



Mariano Bianchi

Trebisacce, 18/08/2020 - Comunità in lutto e sgomenta per l'improvvisa e prematura scomparsa di Mariano Bianchi, 66 anni, di professione Funzionario della Soprintendenza Nazionale dei Beni Culturali e Ambientali nella quale l'Arch. Mariano Bianchi ha svolto prestigiosi incarichi professionali prima in Regione Lombardia e successivamente in Calabria, già apprezzato Sindaco di Trebisacce, attuale Consigliere Comunale

e Capo-Gruppo di Minoranza. Un improvviso e fatale malore verificatosi nel corso della notte scorsa e a soli due mesi dalla sua meritata quiescenza, lo ha sottratto in pochi minuti all'affetto dei suoi cari e di tutta la comunità trebisaccese che, incredula e sbigottita, lo piange come una persona cara, come un componente di un'unica famiglia e, soprattutto, come appassionato interprete di quella trebisaccèsità di cui Mariano – così lo chiamavano tutti – andava fiero e orgoglioso. In realtà Mariano Bianchi ha sempre interpretato la politica come una missione al servizio della sua comunità, sempre aperto, sia come amministratore in carica che come consigliere di Minoranza, al dialogo e al confronto costruttivo, finalizzato sempre al bene della sua grande famiglia trebisaccese. Ma Mariano Bianchi, oltre all'attività politica sempre improntata al bene comune e nel corso della quale ha realizzato opere importanti come Piazzetta Lutri, come il verde attrezzato a San Martino e tante altre opere e assunto iniziative importanti e innovative come la Raccolta Differenziata "porta a porta" e come la "Notte Bianca", era una persona speciale, cordiale, sincera, sempre con il sorriso stampato in viso e sempre ben disposto e rispettoso verso tutti, al di sopra e al di fuori dell'appartenenza politica. Questo, del resto, gli è sempre stato ampiamente riconosciuto dagli amministratori comunali in carica che, attraverso una nota pubblicata sulla pagina isti-

tuzionale del Comune, hanno scritto: «Trebisacce piange la perdita di Mariano Bianchi, già Sindaco di Trebisacce e Consigliere Comunale in carica. La perdita prematura dell'Arch. Bianchi, – si legge ancora – professionista competente e illuminato, appassionato amministratore cittadino che ha amato la città di Trebisacce con tutto se stesso, è una tragedia che scuote ognuno di noi. Mariano Bianchi, con il proprio carattere gioviale, con la sua semplicità, ha infatti contribuito a far crescere Trebisacce e perciò tutta l'Amministrazione comunale, nell'esprimere il proprio cordoglio, si stringe in un commosso abbraccio alla famiglia, alla moglie Mariella, ai figli-gemelli Amedeo ed Eugenio, ai fratelli, alla sorella, ai nipoti e a tutti i familiari, mentre un particolare abbraccio va indirizzato all'Assessore Roberta Romanelli, nipote del compianto Arch. Mariano Bianchi». Alle esequie di Mariano, fissate per domani, mercoledì 19 agosto, alle ore 17.00, nonostante le restrizioni imposte da Covid-19, è prevista la partecipazione massiccia della comunità che vuole tributare l'estremo e commosso saluto... all'amico di tutti.

Pino La Rocca

RISCHIO FALLIMENTO DELLA MUNICIPALIZZATA BSV: LA MINORANZA CHIEDE UN CONSIGLIO COMUNALE URGENTE

Villapiana, 24/08/2020 - Rischio fallimento della Municipalizzata BSV: la Minoranza "Insieme per Villapiana" composta dai Consiglieri Luigi Bria, Domenico Filardi e Maria Rosaria La Vitola, ha chiesto formalmente la convocazione straordinaria e urgente del Consiglio Comunale per poter discutere e approfondire le problematiche che riguardano la partecipata del Comune.

«Oltre ai debiti accumulati dalla Società, – si legge nella richiesta della suddetta Minoranza facendo riferimento al debito di 1 milione e mezzo accumulato nei confronti delle

(Continua a pagina 2)

RISCHIO FALLIMENTO DELLA MUNICIPALIZZATA BSV: LA MINORANZA CHIEDE UN CONSIGLIO COMUNALE URGENTE

(continua dalla prima pagina)

Regione per il conferimento in discarica dei rifiuti – la B.S.V. è destinataria di un provvedimento di pignoramento e sequestro di tutti i beni (conti correnti, mezzi, strutture...) che di fatto ne vincola il naturale svolgimento delle attività. In questi anni – aggiungono Bria, Filardi e La Vitola – molte volte abbiamo sollevato dubbi sulla legittimità e sulla bontà delle scelte operate dall'Amministratore Unico Eduardo Lo Giudice e dal Sindaco Montalti, ma ogni grido di allarme è rimasto inascoltato e, addirittura, con una marcata superficialità, il Sindaco ha sempre provato a far credere che tutto era frutto della fantasia degli oppositori politici.

I fatti, ahinoi! – incalzano i tre della Minoranza – ci stanno dando ragione.



Eppure la B.S.V. S.r.l è una società che dà lavoro a decine di famiglie Villapianesi e perciò noi non possiamo permettere in alcun modo che il funambolismo politico del Sindaco Montalti e l'incapacità amministrativa di Lo Giudice ne pregiudichino l'esistenza.

Chiediamo pertanto – hanno concluso Bria Filardi e La Vitola ricordando al Presidente del Consiglio Graziella Grillo quanto prevede lo Statuto del Comune – la convocazione urgente e straordinaria del Consiglio Comunale e vogliamo che si faccia chiarezza sulla B.S.V».

«Non è possibile – ha commentato da parte sua il capogruppo della stessa Minoranza Domenico Filardi – sciupare così insensatamente una realtà come la BSV. Eppure stanno portando proprio a questo perché nessuno vuole assumersi le proprie responsabilità e nessuno vuole fare i conti con la realtà perché tutti si considerano "i migliori"».

Ma quando la società non avrà più la forza di far fronte ai propri debiti, la responsabilità di chi sarà? Chi ha il compito di gestire la cosa pubblica, – ha concluso il Segretario del PD Domenico Filardi – guardandosi allo specchio, dovrebbe pensare al peso della responsabilità dei cittadini che ha sulle spalle e di quanti ripongono su di essi la propria fiducia».

Pino La Rocca

WI-FI FREE A TREBISACCE

A Trebisacce il collegamento Wi-Fi è libero e gratuito.



Trebisacce, 25/08/2020 - La cittadina ionica ha aderito al progetto europeo WiFi4EU, accedendo ad un finanziamento pari a 15.000 euro grazie al quale è stato possibile creare una rete Wi-Fi, pubblica e gratuita, a cui accedere

tramite una semplice registrazione digitale.

Il progetto, WiFi4EU è nato nel 2017, col patrocinio dell'Unione Europea, al fine di dotare gli stati membri di un solo sistema di accesso gratuito a internet.

L'iniziativa e il progetto WiFi4EU, illustrati dal delegato all'innovazione tecnologica, **Prof. Giampiero Regino**, nell'ambito di un incontro con la cittadinanza di Trebisacce, promuovono il libero accesso alla connettività e alla rete per i cittadini negli spazi pubblici, fra cui parchi, piazze, edifici pubblici, biblioteche, centri sanitari e musei, nei comuni di tutta l'Europa.

Attualmente sono attivi 4 punti Wi-Fi, oltre al ponte base sito in Piazza della Repubblica.

Nei prossimi giorni si provvederà ad attivare 4 ulteriori stazioni di trasmissione del segnale poste sul lungomare di Trebisacce.

*“La connettività – ha dichiarato il sindaco di Trebisacce, **Avv. Franco Mundo** – è uno degli strumenti di crescita più importanti del territorio. Una cittadina ambiziosa come Trebisacce non può prescindere da un potenziamento costante di questo servizio, che permetterà a chiunque voglia di connettersi in totale libertà alla rete, anche per scoprire i tanti servizi, eccellenze e caratteristiche della nostra cittadina. Ringrazio il delegato all'Innovazione Tecnologica, il Prof. Giampiero Regino, che ha seguito e sviluppato il progetto fin dalla sua nascita, con grande passione. Trebisacce continua il suo percorso di crescita, senza sosta”.*

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino Larocca, Mario Vuodi, Francesco Cozzo, Giovanni Pirillo, Rocco Gentile, Luisiana Ruggieri, Franco Maurella, Pietro Corrado, Antonella Gatto, Vincenzo Brancaccio, Emanuela Valastro, Francesco CATERA, S. De Vita.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

INCONTRO CON L'OPERA

La poetica delle dolorose memorie e del rimpianto di ciò che è stato nell'opera *Fiori di campo nel cuore* di Lia Bronzi*

Autrice di alcune notevoli raccolte di poesie, curatrice di tante altre e anche saggista di grande valore, Lia Bronzi è certamente una delle voci poetiche più significative e autentiche della letteratura contemporanea e l'ultima silloge *Fiori di campo nel cuore* (Edizioni Helicon, 2020) conferma questo nostro giudizio.

Fiori di campo nel cuore si presenta, in buona parte, al lettore, come una sorta di cronaca familiare in cui a prevalere sono gli affetti familiari, le persone più care, ovvero le dolorose memorie di esistenze, di *tranche de vie* e di un tempo della nostra vita che sono stati, anche felici,

ma che ora non sono più e la cui assenza viene rimpianta con struggente nostalgia. Al cuore dolente dell'io poetico narrante viene, però, in soccorso, come un faro nel cuore della notte, la poesia, l'ispirazione poetica che sublimando il dolore in versi, fa nascere dei meravigliosi *fiori* che sembrano, appunto, come *fiori di campo – papaveri e fiordalisi – venuti alla luce spontanei tra zolle/ e grano maturo a far/ carezze al cuore dolente*. Poesie che sbocciano dal *letame (letame - laettare - allietare)* della "terra desolata" ma *ricca* del nostro cuore e

della nostra anima e che hanno proprio la funzione di alleggerire e *allietare* la nostra dolorosa esistenza. Lia Bronzi sa che anche volendo razionalizzare al massimo il nostro dolore e il nostro scontento, *il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce e non capisce* (ci ha insegnato Pascal) e che solo nella trasfigurazione letteraria, poetica riusciamo a dar loro una voce capace – ripeto – di alleviare e anche di *allietare* la nostra sofferenza e di eternare persone, immagini, momenti, ecc. che, altrimenti, andrebbero perduti e dimenticati per sempre.

E così troviamo poesie dedicate a *Elsa*, la madre generosa e altruista che nulla chiedeva per sé ma solo donava; poi, *nello scorrere mutevole/ del tempo, in ricami di spazi*, ci sono Lucio, Paolo e l'amatissimo fratello Sandro andato via *la sera della vigilia di Pasqua/ una sera di felicità inquieta* in cui lui, consapevole dell'imminente addio al mondo terreno, si era chiuso nei *grandi silenzi/ che precedono il distacco dalla vita*. Resta il rimorso per non aver capito, ma, nella *notte di dolore*, quando la speran-

za tace, ecco che sembra di sentire *la tua voce carezzevole* e di vedere la tua immagine che *indica una via senza tempo/ verso spazi infiniti/ dove regna eterno il profumo delle rose* e, con questa visione paradisiaca, *l'angoscia si scioglie/e diviene poesia*.

E poi c'è la grande figura paterna, che riappare nella mente della poetessa come *cosmica folgore/ dal baleno del sogno* e resta *il rimpianto per le parole che tacqui.../ le parole d'amore che tacqui ma il legame di sangue/ non teme il tempo* e, in questo *transitar d'inquiete ore* non resta che inviarti *parole.../ per darti l'appuntamento a fine vita*. La speranza resta sempre quella di potersi rivedere *poi* in un altro mondo, un mondo di pace e di amore.



Salvatore La Moglie



Lia Bronzi

La cronaca degli affetti familiari prosegue poi con *Grazia, la belladonna*, e i figli per i quali l'amore è così grande tanto che *per voi la vita andrà oltre la vita*, cioè oltre la morte perché l'amore è così forte da vincere persino la morte. Seguono delicati versi per Rolando, per i nipoti Marta e Niccolò, figli dei suoi figli, e poi per Tommy (*angelo biondo/ che trepidamente vegli/ su di noi*), per il quale *tace... la mia parola mentre l'anima più stupori non ha/ né tumulti, né consolazione,/ stretta com'è nel dubbio/ dove non abita il Signore*; e ci sono versi anche per la

nonna comunista, madre della madre della poetessa, che sapeva come mandare avanti la famiglia ai tempi del fascismo e che lei ha sempre amato soprattutto *per quel saper/ accontentarsi di niente*.

Una parte della raccolta è dedicata alle quattro stagioni dell'anno (*Sinfonia di stagioni*) e ogni poesia è come un momento della nostra esistenza, un paesaggio dell'anima. Colpisce in modo particolare la lirica dedicata all'autunno: l'io narrante esprime il proprio dolore per la giovinezza che non c'è più e, nel rimpiangere il tempo passato che più non tornerà, esprime con versi di grande forza poetica la propria voglia di vivere, di sentirsi viva e *succhiare tutto il midollo della vita* (direbbe Thoreau) nel gesto di stringere, con avidità, gli *acini, rossi d'uva*, perché quel succo rappresenta anche la speranza: *Oggi, che il tempo e l'ora/ ingrata segnano lo stanco/ stormir di foglie, vorrei/ a pugno strizzare acini, rossi d'uva, per suggere/ avida il succo, come fa/ con il nettare l'ape/*



che di fiore in fiore/ si posa, simile ad un'idea vaga, dentro la speranza.

Nella sezione *Miscellanea* si possono leggere poesie dedicate a Hiram, la cui esistenza era finita *nel labirinto doloroso/ della malattia* per trovare, alla fine, la pace nell'eterno abisso di luce che ci avvolgerà *dopo* e ci ripagherà di tanta sofferenza vissuta magari in solitudine.

Ai suoi figli dedica la struggente lirica *Camini di Poggio Asciatto*, dove l'autrice ha vissuto e trascorso tante primavere ma ora sente che è sul viale del tramonto e non resta che il ricordo del tempo e dei momenti che sono stati e che più non ritorneranno; la stessa fiamma che finora ha avvolto le ferite del cuore e dell'anima sta perdendo la sua forza, la legna del caminetto non arde più ma si è fatta cenere bianca e a regnare non è che il silenzio, il silenzio anche sul dolore stesso: è giunto il momento di stare nella più completa solitudine, sola con le proprie dolorose memorie, alcune anche belle, fatte magari di piccole gioie, di sorrisi e commozioni che vorremmo come scolpire nella nostra mente e nel nostro cuore: *Ora smuore la fiamma/ che leggera avvolge/ le ferite del cuore,/ la legna si fa cenere bianca/ regna il silenzio sul dolore./ È tempo di solitudine/ di mia vita.*

Sempre con splendidi versi liberi, mai legati da una particolare esigenza metrica, la poetessa prosegue, in *Il campo di grano falciato*, con le antiche memorie e, con disincento, conferma di trovarsi verso *il quadrivio del niente*, consapevole, sempre di più, che è ormai giunta *l'ora dell'Amen,/ dove per tutti è destino/ ritornar per sempre.* Dopo i *silenzi incantati di neve* in *Rosa tea*, l'attenzione lirica è ancora sul tema della morte che si avverte imminente e incombente e, così, ne *Il giorno del Signore*, si legge che percorrerà *la via del non ritorno* e metterà in fuga per sempre *il dolore dei ricordi.*

Non manca, nella silloge, una *Sezione esoterica* nella quale il verso si fa più difficile da decifrare e impone uno sguardo più profondo anche perché l'io poetico narrante sposta l'attenzione dalla propria dolente esistenza alla realtà del mondo, una realtà in cui dominano il Male e il dolore che gli uomini si fanno l'un l'altro e in cui Dio sembra essere, ormai da tempo, uno spettatore delle sciagure umane. In *Ossimorico sillogismo* la poetessa si rivolge direttamente a Dio chiedendogli *perché a vincere oggi/ sono solo odio e perversione*, ma poi c'è anche chi prega lo stesso dio sotto altri nomi (Javè e Allah), da

altri punti di vista... Mentre gli eredi laici di Voltaire e di Monod direbbero che basterebbe applicare lo slogan *Liberté, fraternité, égalité* con in più *giustizia, pace e acqua/ per tutti con amore* per creare un mondo migliore. Purtroppo, però, si tratta di una *battaglia* da tempo perduta...

Tra queste poesie rimane impressa quella intitolata *"Sparsa colligere" et "Integrare lacerata"* in cui la poetessa parla di *realtà dissolte, moltiplicate/ in fragili pareti di frammenti/ che a pienezza colmai/ sol con l'amore* per l'umanità, che è, poi, la cifra del grande poeta che non scrive in solitudine solo per sé ma soprattutto per l'intera umanità, perché il poeta scrive per amore degli uomini. Ridurre il poeta e la poesia ad un atto solitario, individuale ed egoistico sarebbe una grande sciocchezza e questo Lia Bronzi lo sa benissimo. Basterebbe pensare solo a quel capolavoro assoluto che è la *Divina Commedia* per comprendere quello che abbiamo appena scritto: la *Commedia* è un progetto di salvezza per l'umanità, pensato e scritto dal Sommo Poeta per amore dell'umanità.

Intanto, *il tempo se ne va*, recita il titolo di un'altra lirica. *Vola incessante il tempo* e non resta (...Eppure) che la *speranza* per poter allontanare *per sempre la paura/ per nostra sorella corporale morte*, come direbbe San Francesco d'Assisi. Alla fine, tuttavia, resta pur sempre *l'enigma della vita* (così il titolo) e il problema esistenziale di dare un senso alla nostra esistenza, se non vogliamo essere simili alle bestie. In questo enigma che è la vita, gli esseri umani appaiono all'io poetico narrante come *simili a gravide spighe di grano* e a *pensieri fuggiaschi*, appunto, alla ricerca *di un senso di vita*. E come le spighe *spandono a terra gli inutili chicchi*, similmente fanno *le cellule grigie* (della nostra mente) che muoiono ad una *per mai più tornare/ alla casa madre di sempre, portando via con loro pensieri, amori, ricordi,/ nel duro enigma della vita* che, per fortuna – lascia sottintendere l'Autrice – è *fatto di follia e magia* che riescono a *lenire il dolore dell'anima.*

Infine, un'altra parte della silloge – *Parola poetica in altro modo detta* – la poetessa dice che *da sempre muovo/ in sentieri di rose: rose bianche, rosse, tee, dorate...* e, oggi, mentre *l'ora tarda avanza,/ solo le spine tengo/ di rose/... e stringo in pugno/ una rosa nera.../ da regalare a te/ nell'ora estrema che conduce/ al nebuloso vortice/ del nulla.* In *Paesaggio aretino*, alla fine, l'io poetico narrante ci offre l'immagine di un paesaggio che è soprattutto un paesaggio dell'anima in cui a dominare è il silenzio che parla più di ogni parola: *Svetta nel suono muto/ del tempo, il dondolio/ commosso del cipresso nero,/ che vigila la mia casa/ di pietra, mistico/ spazio, abisso di silenzio/ dove si consuma/ l'anima mia.*

Il sentimento del tempo che scorre inesorabilmente mentre per noi giunge la *sera*, ovvero la morte col suo profondo mistero e, insieme, il sentimento dell'eternità che solo possiamo racchiudere e fissare con la parola poetica, sono temi presenti nelle poesie di Lia Bronzi e si fanno sempre più struggenti e dolenti man mano che l'io poetico narrante avverte l'urgenza di opporre al dolore, al male di vivere e alla morte che tutto dissolve la forza della parola poetica che, pertanto, diventa unica via di salvezza pur nella speranza che *dopo* ci possa essere un campo di fiori in cui la nostra anima possa finalmente vivere in una pace e in una quiete che sulla terra non riesce a vivere e in cui la forza dell'amore appare trionfare in eterno nei *pascoli del cielo* (direbbe John Steinbek). E, così, nella lirica *Per sempre*, rivolgendosi probabilmente al compagno di una vita che non c'è più, scrive che *per sempre da me/ ritornerai nel sogno/ a lenire dissolvenze/ e smarrimenti dell'anima/ mia dolce alterità/... e dal vasto silenzio/ mi sorridi, lieve/ mi sfiori in un bagliore/ d'eternità e disperdi il dolore/ che tutto mi appartiene/ e amaro dentro mi brucia...*

Pantarei, ovvero l'eracliteo tutto scorre, tutto diviene, è una delle liriche più belle di questa raccolta. L'io narrante dichiara il proprio sgomento di fronte al divenire, allo scorrere inesorabile del Tempo che tutto travolge e fagocita, mentre noi, così fragili e consapevoli della nostra finitezza, restiamo come impietriti e impotenti di fronte alla forza e alla potenza del Tempo che sembra trascinarci in un frenetico e irreparabile correre verso la morte e il nulla: *Mi sgomenta il divenire della vita/ come un limaccioso fluir d'acque,/ tra rovi, irti di spine, feriti travolti/ in un balletto sfrenato verso la morte,/ nel gelato silenzio invernale*. La stagione invernale, con i suoi gelidi silenzi, si presta a certi cupi pensieri e, così, l'io narrante prosegue dicendo che vorrebbe poter *fermare il tempo* quand'è primavera, perché la primavera è la stagione dei fiori, del verde e del tripudio dei colori, ma anche la stagione in cui di più spende il sole, in cui c'è più luce e in cui di più trionfa l'amore e tutto sembra, come d'incanto, rinnovarsi, rinascere a nuova vita ed è, questa, un'ebrezza che riempie il nostro cuore e la nostra anima dolenti e che, proprio per questa sofferenza, guardano con estrema speranza, fiducia e amore nella primavera: *Vorrei fermare il tempo in primavera,/ in un tripudio di verde e di colori,/ vivere ancor la stagione d'amore,/ nell'incanto del sole e della luce,/ e rincorrere l'argento degli ulivi/ sulla collina della vigna rossa,/ nell'ebrezza della vita che rinasce*. Ma, mentre si sogna di poter per sempre vivere l'ebrezza della vita che si rinnova, ecco che si fanno avanti i più tristi pensieri che lo scorrere lento ma inesorabile del Tempo pone e impone, ricordandoci che, su questo mondo, siamo esistenze precarie e passeggiare, spinte, finché il tempo ci attraversa, verso

una meta incerta, dove, alla fine, a prevalere, nel nostro cuore, sono il silenzio, il vuoto, il mistero, qualcosa di indefinibile e in conoscibile e soltanto la polvere e il nulla: il giorno, per noi pietoso, cede il passo all'oscurità della notte, cioè alla morte, che spegne per sempre la luce e la bellezza dei nostri sogni: *Ma intanto il tempo lentamente va.../ verso una strada incerta e di silenzio/ dove c'è nebbia e vuoto nel cuore,/ e polvere solo polvere vedo/ là dove pietoso il giorno,/ si avvicina alle tenebre oscure/ della notte, che spenge la lucerna/ dei miei sogni*.

Insomma, mentre come Andrew Marvell, Lia Bronzi sembra dire che *sempre odo dietro di me il/ cocchio alato del Tempo che mi incalza/ e là davanti a noi si stende immenso il campo deserto dell'Eternità*, alla fine con Joseph Conrad sembra dirci che *si vive come si sogna: cioè perfettamente soli*. È forse questo il destino dell'uomo, e la nostra poetessa lo sa ed è per questo che con le sue poesie, con i suoi fiori poetici, nati dal suo cuore dolente e anche sanguinante, vuole dirci ancora una volta che la Poesia è più forte della morte, la sola capace di farci sognare e di aiutarci a vivere in questa *valle di lacrime* e soprattutto di eternare pensieri, immagini e momenti della nostra esistenza mentre ogni altra effimera cosa è destinata a svanire nel nulla.

***Lia Bronzi**, critico letterario e d'arte, poetessa e operatrice culturale. È nata a San Giovanni Valdarno dove risiede. Ha collaborato con la casa editrice Bastogi per la quale ha prefato numerosi libri e curato varie antologie e la Storia della Letteratura Italiana con saggi critici, così come collabora con le Edizioni Helicon per le quali ha scritto numerose critiche e saggi su varie antologie e libri d'arte, ed ha curato l'epistolario tra il Re Umberto II di Savoia e il Ministro della Real Casa Marchese Falcone Lucifero dal titolo "La solitudine del re". Ad oggi collabora anche con la Casa Editrice Cairo-Mondadori e con le Edizioni Setteponti.

Ha pubblicato quattro libri di poesia. "Il volo della fenice" (Bastogi Editore, 2005), "Il campo delle ortiche" (Bastogi Editore, 2009), "Ti parlerò d'amore" (Bastogi Editore, 2012) e "Fiori di campo nel cuore" (Edizioni Helicon, 2020). Ha raccolto alcuni dei suoi saggi nella libro "Pillole di saggezza" (Edizioni Setteponti, 2019).

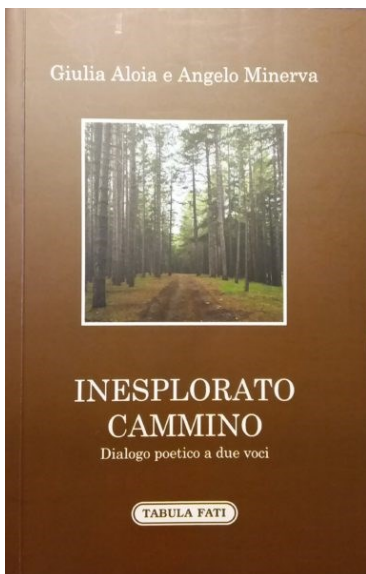
Come operatrice culturale è stata Presidente della "Camerata dei Poeti" di Firenze, di cui è ancora Presidente emerita e garante, unica donna a ricoprire tale ruolo all'interno di tale associazione culturale in novanta anni dalla sua fondazione (1930). Ha collaborato con "Pianeta Poesia", il "Centro d'Arte Modigliani" di Scandicci; con "Il Simposio" di Anzio (presidente Giuliana Bellorini Malosso) ha promosso il gemellaggio con la Camerata dei Poeti e con il Giglio Blu di Firenze. È, attualmente, Presidente garante e Direttore Artistico del "Giglio Blu di Firenze".

È stata nominata Preside onorario della francese Università Mediterranea René Cassin. È presidente o membro di giuria in vari premi letterari. Rappresenta il mondo femminile ai colloqui interreligiosi con i rappresentanti delle più importanti religioni monoteistiche nei locali della Regione Toscana. Ha ricevuto nel 2017, nella Repubblica di San Marino, il premio "Golden woman" da parte dell'Associazione Pegasus.

Salvatore La Moglie

IN VIAGGIO SULL'INESPLORATO CAMMINO POETICO DI GIULIA ALOIA E ANGELO MINERVA

di Luisiana Ruggieri



Acri, 18/08/2020 - Giulia Aloia e Angelo Minerva, dopo "Doppio in-canto", hanno pubblicato, sempre con la Casa Editrice Tabula Fati di Chieti, nella prestigiosa collana "A lume spento" curata con grande perizia dall'editore Marco Solfanelli, un nuovo dialogo poetico a due voci dal titolo "Inesplorato cammino". Si tratta di un vero e proprio poema, di un viaggio sotto forma di metafora, che, come afferma Giulia Aloia nella "Postfazione", evolve ora con

toni placidi o accesi, ora con toni teneri o cupi, emotivamente forti o ironici.

Nella Storia della letteratura italiana e, naturalmente, in quella mondiale sono numerosissimi gli scrittori che hanno affrontato e variamente svolto il tema del *viaggio*: da Marco Polo, spinto dalla curiosità di conoscere nuove terre, con il "Milione" (1299), a Dante con la "Divina Commedia", in cui narra il suo cammino nell'oltretomba cristiano, un viaggio giustificato dalla volontà divina e motivato da intenti teologici oltre che pedagogici. Il Sommo Poeta, nel corso della sua peregrinazione, nel canto XXVI dell'*Inferno*, condanna Ulisse il quale è spinto nel suo ardito viaggio, oltre le Colonne d'Ercole, dal proprio orgoglio titanico, individualistico, da una sete insaziabile di *virtute e canoscenza*. È questo un esempio di viaggio nel viaggio. Italo Calvino con "Le città invisibili" del 1972 compie un viaggio mentale e atemporale nell'immaginario, una sorta di fuga da tutto e da tutti. Anche il "Viaggio in Italia" di Goethe non è altro che un'esplorazione interiore, e costituisce un periodo importante – come scrive René Michéa – all'interno della biografia spirituale dello scrittore, una visione più che della realtà contingente dello spirito.

"Inesplorato cammino" presenta tutta questa ricca e complessa esperienza culturale e anche di più! Giulia Aloia e Angelo Minerva, forti di una cultura letteraria davvero straordinaria oltre che di una rara sensibilità d'animo, conducono il lettore su un sentiero arduo, ma estremamente affascinante, che è lastricato di conoscenza di sé e del mondo, di riflessione profonda sulla vita e i suoi misteri, di presa di coscienza di stati d'animo e di sentimenti anche i più inusitati e nascosti, di autentica e calda umanità. L'uso armonico e musicale del verso, la difficile arte di dare un senso compiuto e denso alla parola rendono possibile questo viaggio letterario e filosofico, sentimentale e razionale,

reale e fantastico, al tempo stesso, il concretizzarsi di un testo di notevole pregio che può essere considerato un esempio davvero riuscito della migliore poesia contemporanea.

Si tratta, quindi, di un viaggio ricco di sentimenti, aspirazioni, desideri, delusioni, ma anche di una lucida e profonda riflessione filosofica sull'esistenza e l'essenza stessa dell'Essere, una ricerca accuratissima e sincera nelle pieghe più riposte dell'animo umano, di un'autentica e commossa tensione verso l'Assoluto.

Vediamo ora cosa c'è di particolarmente interessante in questa opera.

C'è l'uomo con i suoi timori per un domani incerto: *"Incamminarsi verso il futuro / è un altro difficile e rischioso viaggio. / Ogni uomo lo sa bene e ne ha paura. / Il miraggio della felicità lontana / incanta e illanguidisce il cuore, / tiene accesa una piccola luce / che solo ad alitarsi sopra / ondeggia piano, si contorce e muore."* (XL, p. 70). Gli esseri umani hanno paura dell'ignoto, del dopo, e non possono fare a meno di chiedersi cosa accadrà nella loro vita, se le speranze nutrite dai sogni e dalla linfa vitale delle passioni diventeranno certezze a cui ancorarsi, se la meta ambita potrà essere raggiunta oppure no. Infinito è lo svilupparsi vorticoso dei pensieri, vero motore dell'esistenza, che *"scavalcano muraglie, / sfidano i venti impetuosi"*.

C'è la terra che *"è la vera ricchezza dell'uomo, / artefice solitario di un destino / che è sempre più una condanna. / Con il lavoro la lacera e fende, fin dal mattino, / incurante di provocarle ferite, / di carpirne umori profondi, / e segrete essenze di vita [...]"* (VI p. 18): una consapevolezza questa quanto mai attuale da ribadire e diffondere. Oggi l'uomo sembra non amare la terra; non esiste più una reale simbiosi tra lui e il pianeta che lo ospita, anzi se ne serve sfruttandolo e cerca in ogni modo di distruggerlo con l'inquinamento, con l'abbattimento indiscriminato degli alberi, con gli incendi e altro ancora. È questo un commosso e deciso invito al rispetto per la Natura, radice di quello stesso amore tanto decantato con purezza e semplicità da Francesco d'Assisi.

C'è il mondo, l'abbraccio dell'universo in cui è stretto il nostro pianeta, c'è la Calabria con i suoi valori e i suoi problemi e le possibili, auspicabili soluzioni: *"Rinnova la tua pace, la tua campestre vita, / cancella sofferenze e gesti disumani, / promuovi l'uguaglianza nella diversità; / armonizza il dialogo fra l'una e l'altra sponda / e di tutti quegli sguardi intrisi di paura, / bocche affamate o con l'abbozzo del sorriso, / colori diversi e moltiplicati suoni / fanne nuovo drappo: nuova bandiera / da issare insieme al tricolore. / Anche il Dolcedorme, profilo e anello / in bella vista del Pollino, stanco di oziare, / trepidante sfilaccia, della coperta, gli orli."* (V pp. 16-17).

C'è l'immagine misteriosa di uno straniero in viaggio, identificabile con Norman Douglas (1868-1952), autore di

“Old Calabria”, che percorre l’intera opera: si tratta di un magistrale filo narrativo da seguire con attenzione per scoprirne l’imprevedibile epilogo.

E c’è ancora tanto altro: mille suggestioni, riflessioni, sfumature, impressioni e sentimenti... al lettore il compito e il piacere di scoprirli.

Nella generale crisi dei valori è necessario che la poesia, in modo particolare, spinga il lettore alla riflessione portandolo a chiedersi il perché delle cose: *“Il sottile filo degli anni / è come un treno senza direzione / che non giungerà mai in nessuna stazione. / Si accendono i lampioni e il passeggio pubblico / popola la piazza. Goethe / sorriderbbe un po’ divertito / e un po’ sconsolato: non è più vero / ciò che aveva a suo tempo capito! / L’eroe attuale non ha un sogno immortale, / più grande di lui per cui combattere e morire, / ma solo la religione del comfort / a cui non può, / non vuole rinunciare!”* (XXXII p. 59).

Sì, perché Giulia Aloia e Angelo Minerva, grazie alla loro arte, riescono a catturare l’attenzione del lettore, a inebriarlo e a condurlo con loro su un sentiero difficile ma stimolante, quello della conoscenza, e a fargli gustare qualcosa di davvero prezioso e raro ai giorni nostri, il vero *nettare degli dei*.

di Luisiana Ruggieri

INTERVISTA A DOMENICO VUODO SINDACO DI ALESSANDRIA DEL CARRETTO “BORGO AUTENTICO D’ITALIA”



Domenico Vuodo

V. Arvia

Alessandria del Carretto, 20/08/2020 - Il Borgo autentico di Alessandria del Carretto, posto a mille metri d’altitudine, rappresenta la porta orientale del Parco Nazionale del Pollino. Caratteristico del Borgo è il Carnevale con la maschera locale del “Puliciniell Bell” ed ancora di più, la festa dell’Abete o della Pita che grazie al sindaco dell’epoca, Vincenzo Gaudio, oggi assessore

alla sanità, ed all’ambientalista docente Vincenzo Arvia, si trova nell’elenco dell’Unesco, a Parigi, per l’annuale valutazione che potrà consentire alla Festa della Pita di diventare patrimonio immateriale dell’Unesco. E sono ancora il sindaco Vincenzo Gaudio ed il docente Vincenzo Arvia a promuovere, il 30 novembre 2016 il convegno tenutosi nella sala del Museo del Lupo alla presenza del presidente nazionale dei Borghi Autentici d’Italia, allora Ivan Stomei, sindaco di Melpignano e del suo successore di oggi, Rosanna Mazzia, sindaco di Roseto capo Spulico. Convegno che alla presenza di docenti universitari ed esperti, diede l’imprimatur alla nascita del Borgo autentico di Alessandria del Carretto, forse unico comune in Italia che porta il nome del suo edificatore: Alessandro Pignone del Carretto. Ultima

iniziativa da ascrivere al sindaco Vincenzo Gaudio, l’aver indotto, tramite amicizie personali, molti colleghi medici pugliesi ad acquistare case fatiscenti e ristrutturarle per trascorrervi distensivi periodi di vacanza. Oggi il sindaco è Domenico Vuodo ed a lui facciamo alcune domande sul Borgo.

Domanda: Alessandria è tra i Borghi Autentici d’Italia quello maggiormente esposto al fenomeno dello spopolamento. Cosa pensa di fare per evitare l’aggravarsi di tale fenomeno?

1. **R.** Stiamo lavorando per migliorare ed ampliare l’offerta turistica, grazie ad un turismo slow e green. Siamo riusciti ad inserirci in due Cammini Mariani: quello Basiliano e il Sentiero Italia. Mentre la valorizzazione dell’enogastronomia con la creazione del marchio De.Co. di alcune eccellenze locali, come l’origano, alcuni legumi, la farina di grano Carosella (bianca, rossa e maiorca), il miele e il formaggio di alta quota, di alcuni salumi e del vitigno autoctono Guernaccia, contribuiranno sicuramente a migliorare la nostra economia. Anche la collaborazione intrapresa con Coldiretti e con Slow Food vanno in questa direzione. Tutto ciò per aiutare le aziende in attività e sperare che a queste presto se ne aggiungono altre, facendo così rimanere i giovani nel nostro borgo autentico.

D: L’Ente Nazionale Microcredito (ENM), Ente governativo gestito direttamente da Palazzo Chigi, elargisce un prestito di max 50 mila euro senza garanzie e a tassi bassissimi con beneficiari i giovani che intendano realizzare un’impresa. Unico vincolo, l’investimento sul territorio del borgo al cui sindaco va presentata la domanda che sarà gestita ed inoltrata direttamente all’ENM. Pensa possa essere utile per arginare lo spopolamento?

1. la nuova programmazione di fondi per il micro-credito può spingere ulteriormente i giovani a investire nel nostro territorio, contribuendo ad aumentare il ventaglio di offerte e servizi.

D: L’architetto Raoul Grioni, nato in Argentina da genitori figli di Alessandrini e Albidonesi, che con la sua compagna, professoressa Donatella Iacobelli, romana di nascita, hanno scelto di vivere ad Alessandria del Carretto dal mese di aprile 2019, può essere un messaggio di speranza per il suo futuro?

1. Siamo onorati di avere Raul e Donatella nel nostro borgo. Da alcuni anni c’è un certo interesse di persone provenienti da vari parti d’Italia e del mondo, credo essenzialmente per la bellezza dei luoghi e per la serena tranquillità che solo le nostre montagne sanno dare. Non secondaria è la nostra tradizionale ospitalità, che fa sentire, dopo pochi muniti, il “forestiero” un “paesano”.

D: Di recente, anche la figlia della professoressa Iacobelli, Savina, funzionaria dell’ONU ha deciso di investire nel Bor-

go autentico acquistando casa. Così come hanno fatto oltre 10 famiglie pugliesi, la maggior parte operatori sanitari, che trascorrono ad Alessandria riposanti vacanze e fine settimana.

1. L'arrivo ad Alessandria di tanti medici pugliesi ha consentito la ristrutturazione di diverse case nella parte bassa del paese. Anche l'ultima acquisizione di una casa da parte della dottoressa Savina è per noi motivo di orgoglio. Speriamo questo sia segnale di buona amministrazione che ci deve spingere a fare ancora meglio. Queste persone con la loro cultura possono sicuramente contribuire ad arricchire il nostro Borgo, con idee, competenze ed una visione diversa dalla nostra cultura.

D: Il Museo del Lupo, l'Orto Botanico, il Museo dedicato al cardiocirurgo Guido Chidichimo, primo ad eseguire un intervento a cuore aperto, sono nati per essere volano di sviluppo turistico per Alessandria. E' ancora così?

1. La nostra offerta museale è destinata ad ampliarsi nel breve periodo con ulteriore valorizzazione dell'esistente. Esempio concreto è il Museo del Lupo che da alcuni mesi è tornato dalla gestione dell'Ente Parco del Pollino alla gestione comunale e da qui a breve, grazie ad una partnership con il WWF Italia ed altri lavori con l'Ente Parco subirà un netto miglioramento. In questa direzione va inoltra la richiesta alla Regione Calabria di realizzare nel nostro territorio un'Area dedicata ad ospitare alcuni lupi ed in seguito di un'Oasi per altre specie.

D Quali benefici ha ottenuto il Comune per essere parte dell'Associazione "Borghi Autentici d'Italia"?

1. Far parte dei Borghi Autentici d'Italia è per noi una certificazione di qualità che contribuisce a garantire ai visitatori un'ulteriore garanzia di trovare ad Alessandria un borgo bello da visitare e una eccellente qualità dei servizi.

Franco Maurella

ANCHE I VESCOVI CALABRESI IN VIAGGIO PER FARSI CURARE FUORI REGIONE.

Alto Jonio, 31/08/2020 - Anche i Vescovi Calabresi in viaggio per farsi curare fuori Regione. I viaggi della salute in effetti accomunano tutti e non risparmiano neanche i Vescovi. E così, dopo il Vescovo di Lamezia Terme Mons. Giuseppe Schillaci, di origini siciliane, tornato alla guida della sua Diocesi dopo tre mesi di convalescenza seguita a un intervento chirurgico a cui è stato sottoposto presso il "Gemelli" di Roma, è toccato a Mons. Franco Oliva, Vescovo della Diocesi di Locri-Gerace e originario di Papisidero (CS), intraprendere il suo viaggio della salute verso Milano dove nei prossimi giorni sarà sottoposto a un intervento chirurgico. In particolare la notizia del programmato ricovero di Mons. Franco Oliva, Vescovo della Diocesi di Locri-Gerace dal 5 maggio 2014, già Canonico del Capitolo della

Cattedrale di Diocesi Cassanese nella quale oltre che Pro-Rettore del Seminario Diocesano è stato a lungo Vicario Generale del Vescovo e già pastore delle Parrocchie "Santa Maria del Piano" di Verbicaro, di "San Gerolamo" di Castrovillari e di "San Vincenzo Ferrer" di Trebisacce, è stata accolta con particolare trepidazione da quanti lo hanno conosciuto e gli vogliono bene.



Mons. Franco Oliva

«Sarò fuori sede per alcuni giorni – ha annunciato lo stesso Mons. Oliva ai fedeli della sua Diocesi – per motivi di salute, ma vi sento vicini e mi affido alla vostra preghiera sicuro che la preghiera sarà capace di rompere le distanze e di unirvi in Dio». Ovviamente entrambi i suddetti Vescovi calabresi hanno il vantaggio di essere accompagnati dal sostegno spirituale e dalla preghiera dei sacerdoti e dei fedeli delle due Diocesi, ma il ricorso alla sanità pubblica presso altre regioni italiane la dice lunga, qualora ce ne fosse bisogno, sulle condizioni disastrose in cui versa la sanità nella nostra Regione. Una sanità che fa acqua da tutte le parti e che, a fronte di alcune eccellenze sanitarie dislocate per lo più negli ospedali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, presenta criticità enormi soprattutto nella periferia. E ne sanno qualcosa i cittadini della provincia di Cosenza, e in particolare quelli della Sibaritide, che subiscono da sempre una palese condizione di subalternità rispetto ad aree più fortunate della stessa Regione Calabria. Succede così, come in questi due casi, che quando l'intervento chirurgico non si presenta in emergenza e lo si può programmare, si sceglie di farsi operare nelle strutture sanitarie del centro-nord Italia, con il risultato di incrementare la migrazione sanitaria passiva della nostra Regione che continua a pesare sul bilancio regionale per oltre 300 milioni di euro all'anno. Risorse, queste, che potrebbero essere investite per migliorare la qualità della nostra sanità pubblica le cui criticità purtroppo continuano ad alimentare i famigerati viaggi della salute.

Pino La Rocca

IL DEBUTTO DI QUARANTENE, IL ROMANZO DI GIUSEPPE BENVENUTO

L'evento si è svolto in una piacevole serata nel suggestivo scenario dell'agriturismo La Lista di Amendolara

Amendolara, 19/08/2020 - Nello scenario straordinario dell'agriturismo La lista di Amendolara, tra la magnificenza della dimora storica della nobile famiglia Pucci e il verde lussureggiante della natura circostante, si è svolta la presentazione del nuovo libro di Giuseppe Benvenuto dal titolo *Quarantene*.

Adottando le previste misure di sicurezza, l'evento si è svolto all'aperto. Introdotti dalla visione del promo che ha



dato inizio alla serata, la redattrice Erminia Madeo ha condotto tutti i presenti nel percorso di musica e parole intrapreso intorno al libro ambientato nel difficile periodo che l'Italia ha affrontato pochi mesi addietro. Dopo i saluti introduttivi del sindaco della città, l'avv. Antonello Ciminelli, ha parlato delle attività professionali di Informazione & Comunicazione il direttore della testata Matteo Lauria, che ha specificato come sia importante propinare contenuti culturali non solo attraverso i tradizionali canali di comunicazione ma anche in situazioni specifiche dedicate ai giovani e al divertimento per stuzzicare l'interesse di quanti si sentono distanti da tali valori formativi.

La redattrice Erminia Madeo ha poi focalizzato l'attenzione sul contesto particolare nel quale si è concretizzato il libro protagonista della serata. Nella storia della letteratura, sugli eventi che hanno segnato il cammino dell'uomo, non è facile trovare lavori che siano nati nello stesso periodo nel quale gli stessi eventi sono accaduti. Molto spesso c'è bisogno del giusto tempo per maturare la capacità di giudizio e il distacco necessario a meglio raccontare una certa fase. Non è il caso di *Quarantene*, che invece si inserisce tra le pubblicazioni di spicco che si sono affacciate sul mercato librario da marzo a oggi, in compagnia di autori del calibro di Paolo Giordano o Chiara Gamberale.

I punti di forza della storia e la psicologia dei personaggi sono stati trattati dal commento elegante dell'ambasciatore Anna Blefari Melazzi, che ha messo in risalto la capacità di Benvenuto di costruire intrecci elaborati. Eclettico l'avvocato Rinaldo Chidichimo che nel suo intervento ha spaziato tra disquisizioni di natura economica, storica ed educativa.

Gli intermezzi musicali sono stati curati dal giovane pianista Nunzio Bartolini che ha accompagnato il prof. Aldo Bartolotta nella interpretazione di spezzoni del libro, nei quali sono emersi i dialetti utilizzati dai personaggi per interagire fra loro.

Ha concluso la serata l'Autore, che ha ringraziato tutti quelli che sono intervenuti e ha raccontato com'è nato il suo terzo libro dopo le due esperienze editoriali precedenti.

Essenziale è stata la collaborazione con suo figlio Fabrizio, il quale, regista e sceneggiatore, ha invitato Giuseppe alla scrittura di una sceneggiatura in tempo di Covid che è poi successivamente diventata un romanzo.

Quarantene è la storia di tre famiglie italiane (rispettivamente di Milano, Roma e Reggio Calabria) che inevitabilmente si sono intrecciate per raggiungere i loro – non sempre irreprensibili – scopi.

Per rivedere l'evento, è possibile trovare il video sulla Pagina Facebook di Informazione & Comunicazione al seguente link:

<https://www.facebook.com/InformazioneEComunicazione/videos/771586953670446>

Nota biografica – Giuseppe Benvenuto, nato a Corigliano il 9/9/58, è laureato in giurisprudenza. Ha avuto molteplici esperienze sia nel mondo delle professioni che nell'imprenditoria. Attualmente si occupa di agricoltura e turismo fra Amendolara e Roseto Capo Spulico. Ha pubblicato *Il referente* (Falco Editore, 2014) e *Il sangue del Siam* (Falco Editore, 2016).

LOTTA AI CINGHIALI: PIÙ SELETTORI IN CAMPO ALLA FASE FINALE LE PROVE DEL CORSO DI FORMAZIONE L'ASSESSORE GALLO: «UN ALTRO PASSO AVANTI PER CIRCOSCRIVERE L'EMERGENZA»



Gianluca Gallo

Calabria, 29/08/2020 - Più selettori in campo per un altro passo avanti nel contrasto all'invasione degli ungulati. Nella giornata di Venerdì 28 Agosto la Sala Verde della Cittadella ha ospitato l'esame finale per 80 aspiranti selettori della specie cinghiale della provincia di

Vibo Valentia, nello specifico soggetti in possesso di porto d'armi iscritti all'Atc VV1. I candidati hanno frequentato un corso di formazione organizzato dall'Ambito territoriale di caccia di Vibo Valentia VV1, autorizzato dal Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria che ha poi proceduto anche alla nomina della Commissione di valutazione. «L'iniziativa – spiega l'Assessore regionale ad Agricoltura e Caccia, Gianluca Gallo – si inserisce nel novero delle azioni finalizzate ad arginare l'emergenza cinghiali: nell'attesa che Governo e Parlamento, come annunciato in più occasioni, definiscano in sede legislativa nuove e più adeguate misure, la Regione prova a potenziare gli interventi predisposti, nella piena consapevolezza di trovarsi a fronteggiare un problema ormai anche di ordine pubblico che necessita di provvedimenti urgenti e straordinari per trovare risoluzione». Da qui, nel tentativo di contenere i danni alle colture agricole ed i disagi patiti anche all'interno dei centri abitati, la scelta di infoltire il plotone dei selettori. Già fissate per i prossimi giorni anche le prove finali

dei corsi di formazione svolti in seno all'Atc VV2 ed agli Ambiti territoriali di caccia della provincia di Cosenza.

*Segreteria dell'Assessore all'Agricoltura
Regione Calabria
P.d.c. 347 7681087*

FESTIVAL DIETA MEDITERRANEA

Montegiordano, 28/08/2020 - Che non siano solo "parole al vento", quelle echeggiate nella suggestiva piazza "Vittorio Tarsia" di Montegiordano centro, la sera dello scorso 23 agosto, durante la sesta edizione del "Festival Dieta Mediterranea". La tematica di cui vari relatori hanno discusso era "Pandemia da COVID-19 e dieta mediterranea: una rinascita per il nostro territorio?". Si è trattato di un argomento molto attuale ed interessante, che ha intrattenuto fino a quasi mezzanotte il pubblico presente. A coordinare la serata in modo impeccabile è stato il giornalista Riccardo Liguori, il quale ha invitato il popolo montegiordanese a "muoversi" perché abbiamo ancora delle possibilità per il nostro sviluppo sociale, economico e occupazionale. Uno sviluppo che non farebbe emigrare tanti giovani. Liguori ha più volte invitato i presenti a valorizzare/sfruttare le nostre ricchezze donateci da Madre Natura, ad iniziare da quelle agricole, intensificando la produzione/commercializzazione di cereali, legumi, olio, frutta, ortaggi, ecc., alimenti della stessa dieta mediterranea. Ad allietare la serata con tanta buona musica, sono stati i "The Violets". Durante il festival sono intervenute diverse persone tra cui Rocco Introcaso, sindaco di Montegiordano, Carmela Maradei, presidente Pro loco di Montegiordano, Franco Maurella, presidente club UNESCO di Trebisacce, Rocco Carlomagno, presidente del Rotary club di Trebisacce, Mario Vuodi, segretario Pro loco di Montegiordano, Francesco Antonio, Franco già vicesindaco del Comune di Montegiordano, e infine Maria Vittoria Maradei, già assessore al Comune di Caggiano in Provincia di Salerno ed attuale responsabile scientifico del progetto "Mensa a metro zero e zero rifiuti". Un progetto nato nel momento in cui una nota marca di olio "extra vergine d'oliva" era agli onori della cronaca, non per la buona qualità ma per la frode alimentare. Tra l'altro Caggiano è un paese a vocazione agricola e molti produttori di olio hanno avuto riconoscimenti a livello nazionale. Il progetto consiste nel far trovare ai bambini sui tavoli della mensa l'olio prodotto dei loro genitori. In pratica i genitori, nel momento della molitura delle olive lasciano una quota parte al frantoio di fiducia. Il frantoio successivamente procede all'analisi del prodotto, ad imbottigliarlo, etichettarlo e infine conferirlo alla mensa. Questo progetto si è ampliato, introducendo i prodotti della terra, come patate, ceci, fagioli e pomodori. Questi ultimi sono stati trasformati in salsa prodotta dai genitori e inoltre il 21 agosto a step è stato introdotto la prima tornata di pomodori e il 28 agosto la seconda. I pomodori vengono portati presso un laboratorio artigianale che li trasforma in salsa dove viene imbottigliata ed etichettata. Infine sono stati introdotti anche il pane e la pasta con la farina di gra-



no duro "Senatore Cappelli", tra l'altro prodotto nel comune di Caggiano. Il progetto "Mensa a metro zero e zero rifiuti" quest'anno compie 15 anni dalla sua fondazione, e la dicitura "zero rifiuti" significa che dalla mensa esce solo l'umido, in quanto è stato eliminato il monouso. Ognuno dei relatori della sesta edizione del "Festival Dieta Mediterranea" ha trattato temi importanti, ad esempio come l'agricoltura possa dare un riscatto a queste nostre terre, i prodotti biologici che Montegiordano possiede, il tema dell'unione dei comuni per unire le forze ed essere più incisivi nella progettazione-gestione dei servizi, le antiche tradizioni culinarie per un'alimentazione corretta. Questo è collegato anche al discorso che Montegiordano viene denominato "il paese dei centenari", in quanto molte persone hanno superato il secolo di età, tra l'altro in ottima salute, molto probabilmente per l'aria sana e buona e, appunto, per la corretta e genuina alimentazione alla base della dieta mediterranea. "Dieta" considerata da tutti gli intervenuti una non secondaria opportunità di crescita e di vitalità (sociale, economica, culturale) delle nostre comunità che rischiano di morire nello spopolarsi sempre più.

Pietro Corrado

MARIA CARMEN ACCIARDI CANDIDATA ALLE REGIONALI IN PUGLIA



Acciardi Maria Carmen

Montegiordano, 23/08/2020 - Salve a tutti, Sono Maria Carmen di origini Calabresi e vivo in Puglia da un po' di anni, luogo a cui devo tanto perché ho avuto la possibilità di laurearmi in giurisprudenza e di conseguenza iniziare la mia attività professionale.

Nel corso degli studi sono stata impegnata in diverse tematiche sociali ed ancora oggi continuo a lottare in ciò che credo. Nel 2016 ho avuto l'onore di essere eletta nel consiglio di dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Aldo Moro, carica che ho svolto con molto impegno e con l'intento di portare all'interno del consiglio la

voce degli studenti affinché si potesse sempre migliorare. La mia bussola è sempre stata orientata verso quegli ideali di uomini che hanno dato la vita per la lotta alla criminalità organizzata, mi riferisco ai Giudici Falcone e Borsellino nomi che spesso sono sulla bocca di tanti ma che non trovano riscontro nella quotidianità, per tale scopo ho scelto di far parte di un'associazione che porta avanti questi valori ben consci che siamo solo nani sulle spalle di giganti! Nel 2019 sono stata candidata al Consiglio comunale di Bari con il Sindaco Antonio De Caro. Ho deciso di concorrere alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale della Puglia a sostegno del Presidente: Michele Emiliano. Una scelta coraggiosa e difficile per la mia giovane età in un momento in cui vige il distacco totale delle istituzioni. È proprio dalla giovane età che deve partire il cambiamento perché abbiamo il compito, fosse anche solo un parametro etico e morale, di ricostruire il legame con la politica. Sarò e saremo da subito al fianco degli agricoltori, delle donne, degli studenti e soprattutto delle categorie svantaggiate. Dobbiamo essere parte integrante della sofferenza degli altri, avere una buona inclinazione ad ascoltare le esigenze di chi soffre e trasformare in atti e fatti concreti le loro richieste di dolore. Tutto è impossibile, fino a quando non lo realizziamo.

A MESAGNE "ITALIA IN ARTE NEL MONDO" PREMIA LENA GENTILE E MARIO VUODI. *(di Mario VUODI)*

Montegiordano, 05/08/2020 - A Mesagne (BR) presso il Castello Comunale si è tenuta dal 13 al 19 Luglio la Biennale Internazionale di Arte Contemporanea "Barocco Salentino" nel più ampio contesto del "Barocco Europeo". Mesagne è fra le città della provincia di Brindisi in cui si riscontrano le maggiori tracce del Barocco Pugliese con numerosi esempi su edifici privati e religiosi. Molto caratteristico è il centro storico, il cui perimetro ha la forma di cuore con viuzze strette e tracce della civiltà messapica. Mesagne possiede, tra l'altro, un'antica tradizione culinaria che, insieme al patrimonio storico-culturale, ne fanno una meta ambita da tanti turisti. La straordinaria manifestazione, organizzata dall'Accademia "Italia in Arte Nel Mondo"-Associazione Culturale di Brindisi, affermata in campo internazionale, dal Titolo: Alto Riconoscimento d'Arte a Personalità del mondo dell'Arte della Scienza e della Cultura "Apollo e Dafne", Omaggio a Gianlorenzo Bernini "Chi amando insegue le gioie della bellezza fugace riempie la mano di fronde e coglie bacche amare" (Papa Urbano VIII 1623), Alto Riconoscimento di Cinematografia e Teatro Omaggio a Ubaldo Lay e Alto Riconoscimento per l'impegno Sociale "Il Pensatore" Omaggio a Auguste Rodin. Hanno patrocinato l'Evento: Il Comune di Mesagne; L'Università Popolare degli Studi di Milano; l'Associazione Nazionale Carabinieri Ispettorato Regionale "Puglia"; l'Associazione per una Pastorale di Comunione e Speranza di Bari; l'Associazione Protezione Civile Naziona-



le, Gruppo Lucano-Settore Sanitario; l'Associazione Mai Arrendersi-Team Calcagni; il CAI- Centro Antiviolenza Italiano. La serata conclusiva si è tenuta il 18 luglio, in Piazza Orsini, adiacente il Castello, con inizio alle ore 20,00, alla presenza di un numeroso e attento pubblico, con la premiazione degli Insigniti della Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea Barocco Salentino, dell'Alto Riconoscimento di Cinematografia e Teatro e dell'Alto Riconoscimento per l'Impegno Sociale. Nel corso della serata, si è insediato il Comitato Scientifico d'Onore, composto dalla Avv. Laura Guercio (Presidente della Commissione di Valutazione degli Alti Riconoscimenti per i Diritti Umani e l'Impegno Sociale), il Ten. Col. dei Carabinieri, Esperto d'arte Dr. Michele Miulli, e dai Componenti Onorari, il Dott. Alfonso Galasso (Vice Presidente della Commissione di Valutazione degli Alti Riconoscimenti per i Diritti Umani e l'Impegno Sociale), il Col. Nicolò Mazzaccara, l'Ins. Carla Di Lascio, l'Artista Vincenzo Santoro, il Dott. Mario Vuodi, la Dott.ssa Maria Torrelli, il Dott. Vitoronzo Pastore. Presidente Onorario del Comitato d'Onore il Dott. Nicola Giampao. L'Evento, è stato condotto dal Vice Presidente Dario Chiavarini, coadiuvato dal Ten. Col. dei Carabinieri Dr. Michele Miulli Esperto d'Arte, dalla Associata Brigida Vasile, con la assistenza sul palcoscenico delle Associate Lucia Luggeri e dalla Dr.ssa Giulia Elia, Madrina della serata. La Convention d'Arte tra le più importanti d'Europa, a cui hanno partecipato Artisti, Personalità del Mondo dell'Arte, della Scienza, della Medicina, della Cultura e del Volontariato provenienti da ogni parte del Mondo, si è protratta fino a tarda notte in un'atmosfera piacevole, arricchita dalle note del Maestro Violinista Ovidio Popescu e dalle esibizioni di affermati Artisti provenienti da tutta Italia. Fra le tante personalità che hanno ricevuto il Premio per l'Impegno Sociale "Il Pensatore", particolarmente emozionante è stato quello del Colonnello Pilota Carlo Calcagni, contaminato dall'uranio impoverito durante la missione di pace in Bosnia, che, nonostante la grave malattia, continua, quotidianamente, a sentire il dovere di spendersi per gli altri pronunciando continuamente la bellissima frase: "Mai Arrendersi!". Alla nota Artista, di Montegiordano, Lena Gentile, che opera nell'ambito tra surrealismo e simbolismo, il Co-

mitato d'Onore, gli ha conferito un prestigioso riconoscimento, che va ad aggiungersi alla lunga lista in suo possesso, dal Titolo: Alto Riconoscimento d'Arte **“Apollo e Dafne”**, Omaggio a **Gianlorenzo Bernini**”, inoltre, gli è stato conferito l'Alto Riconoscimento per l'Impegno Sociale **“Il Pensatore”** Omaggio a **Auguste Rodin**. A **Mario Vuodi**, quale componente del **Comitato d'Onore del Premio di Arti Visive “Apollo e Dafne”**, Omaggio a **Gianlorenzo Bernini**, da parte del Direttore Artistico, dr. Roberto CHIAVARIANI, dell'Associazione Culturale, gli è stata consegnata una pergamena di Ringraziamento ed Encomio. Tutti gli intervenuti, a qualsiasi titolo, hanno espresso parole di gratitudine e apprezzamento nei confronti della valida e attenta equipe organizzativa, per l'alto valore artistico, culturale, sociale e umano che manifestazioni di questa rilevanza riescono a produrre.

Mario Vuodi

NOVA SIRI: I NOMI DEI VINCITORI DELLA “WEEKLY COMPETITION” DI CINEMADAMARE

Nova Siri, 17/08/2020 È di una cineasta brasiliana, Anna Soares De Oliveira la regia del miglior film tra quelli girati a Nova Siri. La giovane filmmaker carioca che ha firmato il film “Undici”, si aggiudica la Weekly Competition della tappa novasirese di Cinemadamare Basilicata 2020. Ad incoronare Anna Soares vincitrice della settimana sono stati direttamente gli altri giovani registi. Invece è toccato allo staff assegnare i premi speciali della Weekly Competition, che ha così scelto: miglior sceneggiatura a Matteo Pianta (Italia) e Giovanna Cassese (Messico) con il film “Clash” (Italia); miglior cinematografia a Isadora Bezerra (Brasile) con il film “Undici”; miglior montaggio a Matteo Pianta con il film “Clash” (Italia); miglior attore Cary Crankson (Inghilterra) con il film “The voice of the ocean” di Leo Sosa (Argentina). Con la serata conclusiva del 16 agosto, si chiude una settimana intensissima per Nova Siri, invasa dalle truppe dei giovani filmmakers di Cinemadamare, espressione di diverse culture cinematografiche. Immersi nei paesaggi naturali, alla scoperta di luoghi da riprendere e di storie da raccontare, i cineasti hanno, spesso, trasformato i volti delle persone comuni in attori e reso il paesaggio della cittadina jonica, attraverso i suoi luoghi più rappresentativi, protagonista o sfondo delle loro storie. Il Sindaco di Nova Siri, Eugenio Lucio Stigliano, presente alla serata ha rivolto un tributo ed un ringraziamento alla Carovana di Cinemadamare, che per la diciottesima volta passa da Nova Siri, dove tutto nacque nel 2003. “Quest’anno la presenza a Nova Siri dei cidieemmini, tra cui tanti lucani, -ha dichiarato Stigliano- ha una valenza particolare perché mentre altre manifestazioni si sono fermate a causa dell'emergenza Coronavirus, con coraggio, orgoglio, abnegazione, caratteristiche che contraddistinguono, soprattutto, il direttore Franco Rina, Cinemadamare è andata avanti, portando in giro per l'Italia un bell'esempio,



unico nel suo genere”. Soddisfazione per riuscita dei lavori dei filmmakers cidieemmini è stata espressa dall'ideatore e fondatore della kermesse Franco Rina. “Questa diciottesima edizione- ha dichiarato Rina- sarà ricordata come l'edizione della qualità. Sono molto orgoglioso. I filmmakers hanno lavorato in un modo ininterrotto, hanno disseminato la Marina di Nova Siri, il Centro storico, ed anche altri paesi limitrofi, di troupe, ed hanno letto il nostro territorio con occhi nuovi e con uno sguardo di autore. Cinemadamare Basilicata si conferma come punto di incontro tra i cineasti lucani, ed i cineasti che provengono dall'Italia e dal resto del Mondo”.

Antonella Gatto

SERATA DI PRESENTAZIONE DEL LIBRO: UNA NUOVA ECONOMIA ECOLOGICA

VENERDI' 21 AGOSTO 2020 ORE 18:30
SALA DELLE BANDIERE - CASTELLO DI ORIOLO
PRESENTAZIONE DEL LIBRO:
Una nuova economia ecologica di Patty L'Abbate

moderata: Franco Maurella giornalista
saluti: Giuseppe Corrado Consigliere Comunale
interventi: Ilario Lombardo giornalista politico de “La Stampa”
Vincenzo Brancaccio Assessore all'ambiente Regione Calabria
conclusioni: Patty L'Abbate (autrice del libro) Senatrice
componente LP Commissione permanente Territorio, ambiente, beni culturali

Per la prima volta nella storia dell'editoria, una specie di "libretto di cambio" le condizioni di sale della propria esistenza. Come possiamo "nuovamente" produrre che non ci stia abbiamo cresciuto?

Una nuova economia ecologica

Oriolo, 22/08/2020 - Bellissima iniziativa, molto partecipata. Un grazie a Franco Maurella per aver accettato di moderare l'incontro, a Ilario Lombardo giornalista de la Stampa, per aver impreziosito la serata con la sua presenza e le sue riflessioni; un affettuoso e non formale ringraziamento alla senatrice Patty L'Abbate per aver voluto presentare ad Oriolo il suo libro, ed all'assessore Sergio De Caprio per aver

accettato l'invito a partecipare e conoscere Oriolo oltre che per il sincero apprezzamento riservato al nostro Paese, certo che presto sarà ancora nostro ospite. A Gianluca Gallo ogni ringraziamento non basterebbe a dimostrare il sincero apprezzamento e l'affetto per la disponibilità che ogni volta dimostra nei confronti del nostro bellissimo borgo. Infine permettetemi di complimentarmi con il consigliere Giuseppe Corrado per il suo prezioso contributo. Per ultimo e certamente non in ordine di importanza, un doveroso ringraziamento va al vice direttore de il fatto Quotidiano Maddalena Oliva, presente in sala; una presenza quest'ultima che



ci inorgoglisce e ci stimola a continuare e fare meglio. Scontato ringraziare i tanti che ci hanno onorato con la loro presenza...dai rappresentanti istituzionali, all'amico Francesco Ciro, persona di grande altruismo e sensibilità, ai tanti cittadini ..andiamo avanti nella certezza di non avere la verità in tasca ma con la consapevolezza di poter dare un importante contributo a questo territorio e ad Oriolo .. una bella serata di festa e confronto .. una Calabria positiva e propositiva, che si confronta e mette in campo idee e progetti.. può accadere anche ad Oriolo, con l'auspicio che ritorni ad essere quel luogo di confronto e scambio culturale di cui eravamo orgogliosi.. questi i soli fatti che contano..

Vincenzo Brancaccio

I SINDACI CONDIVIDONO IL CAMMINO BASILIANO, GLI AMMINISTRATORI IN RETE PER UNIRE LA CALABRIA, SI SOSTIENE IL TURISMO LENTO

Rocca Imperiale, 02/08/2020 - Si è concluso con un successo di adesioni di amministratori l'incontro sulla Presentazione del **Cammino basiliano**, svoltosi presso la sala consiliare del Monastero dei Frati Osservanti, lo scorso sabato, primo agosto 2020. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi in Piazza d'Armi, del Castello Svevo, come annunciato, ma a causa della pioggia improvvisa la location è stata spostata. Nel ruolo di moderatore e sostenitore della grande iniziativa il giornalista **Mario Alvaro** (Presidente del Circolo della Stampa Pollino-Sibaritide). Presenti al tavolo dei relatori: **Domenico Tallini** (Presidente del Consiglio Regionale della Calabria), **Giuseppe Ranù** (Sindaco di Rocca Imperiale), **Paolo Stigliano** (Sindaco di Canna), **Rocco Introcaso** (Sindaco di Montegiordano), **Maria Antonietta Pandolfi** (Sindaco di Nocera), **Agostino Diego** (Assessore al comune di Oriolo), **Domenico Vuodo** (Sindaco di Alessandria del Carretto) **Antonio Carlomagno** (Sindaco di Cerchiara di Calabria), **Carmine Lupia** (Presidente Associazione Cammino basiliano), **Emanuele Pisarra** (Referente di Area del Cannino basiliano). Ancora tra il pubblico: Veronica Arcuri (consigliera comunale a Nocera), Nicoletta Passarelli (Vice sindaco del comune di Nocera), Antonio Favoino

(Assessore al Turismo al comune di Rocca Imperiale), Sabrina Favale (assessore alla Cultura comune di Rocca Imperiale), Marino Vincenzo (Presidente del Consorzio per la Tutela del limone-Rocca Imperiale), Mario Vuodi (ex amministratore del comune di Montegiordano), Salerno Giuseppe (consigliere di minoranza al comune di Montegiordano), Mimmo Acinapura (responsabile della Misericordia di Rocca Imperiale), ecc. ecc. Per la video informazione è intervenuta la **WDI** con il videomaker Francesco Iacovo e la giornalista Rossana Muraca. Per l'informazione regionale Romano Pitaro (Capo Ufficio Stampa del Consiglio Regionale). Parte, quindi, da Rocca Imperiale, la prima tappa del Cammino basiliano che porterà con il turismo lento a far conoscere le bellezze naturali della Calabria. Dopo la esaustiva presentazione del progetto "Cammino basiliano" del giornalista **Mario Alvaro**, la parola è passata all'On.le **Tallini** che ha spiegato, tra i tanti passaggi, che: "Il **Cammino basiliano** nasce per valorizzare un territorio, ricco di una gran varietà naturale e culturale, attraverso il **turismo lento**. Già ben 600 gruppi hanno dato la loro adesione. La forza del progetto sta anche nel fatto che è sostenuto dagli ambientalisti. Il progetto non è perfetto, ma si può correggere visto che siamo agli inizi, ma ha grandi potenzialità. A breve sarà funzionante il sito dedicato e il turismo lento prenderà piede. I segnali di condivisione sono positivi. E' necessario un Cammino basiliano sul Tirreno. Occorre puntare sulla formazione delle guide e far conoscere i cammini ambientali: Riserve, Parchi, ecc. Bisogna partire dai limiti per migliorare. Targhe e segnaletica da posizionare nei punti giusti.



Per **Paolo Stigliano** la costa è veicolo di sviluppo. La riscoperta della storia, della gente di Calabria, perché è la gente il vero volano di sviluppo. Non solo turismo di rientro che dura solo 20 giorni di agosto. La conoscenza porta sviluppo e avvia un tam tam che non ha bisogno di marketing. Il turismo come contrasto alla disoccupazione. Per **Rocco Introcaso** occorre svilupparsi in modo sostenibile. Unendo tutte le comunità il progetto porterà sviluppo sul nostro territorio. Intervendendo sui servizi a cominciare dall'acqua e dalla depurazione miglioreranno i servizi da offrire ai turisti. Per **Giuseppe Ranù** si tratta di: "Una grande iniziativa che punta ad unire la Calabria, da Rocca Imperiale a Reggio Calabria. Un percorso di circa 44 tappe e 955 Km. Una sfida assolutamente nuova che guarda al futuro in maniera ambiziosa per la nostra terra", Ha sostenuto che occorre riprendere vecchi progetti. Tanti giovani del Sud lavorano per le aziende del Nord e sono il futuro, la nuova bussola.

Ogni comune narra una propria storia: Medievale con il Castello e Magna Grecia. La Ciclovia della Magna Grecia che dobbiamo riprendere con la Regione Calabria. Il Cammino basiliano è un'idea straordinaria: attrae ed è di successo. Questa è una terra che ha grandi idee e i sindaci rappresentano un grande Capitale umano. Siamo amministratori di piccoli comuni e viaggiamo in mezzo a mille difficoltà. La Regione deve investire risorse e assegnarle ai comuni per avere delle ricadute sul territorio. I comuni devono fare rete per perseguire lo sviluppo. Per **Maria Antonietta Pandolfi** nei comuni montani, 800 abitanti, si vive il disagio a cominciare dalla viabilità. Ci sentiamo calabresi di serie B. Spero che la Regione farà qualcosa per questo territorio. Viabilità rurale niente, acqua con tubazione vecchie... Vogliamo la possibilità di accogliere i turisti. **Agostino Diego** ha assistito ad un forte decremento demografico e ad uno spopolamento. Occorrono strategie nuove per promuovere lo sviluppo e incentivare i giovani a restare. Il progetto si condivide, ma occorrono i servizi per i turisti. **Domenico Vuodo** per il problema sanità aveva pensato di costruire una pista per l'elisoccorso, ma ha dovuto rinunciare perché: "l'elisoccorso deve arrivare!". Ma il sindaco è determinato a concretizzare la sua salutare idea a favore della comunità e non demorde: aspetta i soldi destinati ai "Borghi" e procederà. I cittadini vivono in assoluto disagio per la carenza di servizi. E' intervenuto a difesa del funzionamento dell'ex Ospedale "Chidichimo" di Trebisacce, informando l'On.le Tallini che da lunedì 3 agosto, non potrà essere garantito h24 il servizio di Pronto Soccorso a causa soprattutto dei pensionamenti e, in questo periodo, si aggiunge l'assenza per malattia di due risorse. Per **Antonio Carlomagno** questi progetti servono a far sopravvivere queste realtà. Le peculiarità delle entità culturali sono un patrimonio. Noi ci siamo nella rete, ma abbiamo tante criticità: rifiuti, acqua, ecc. Il tesoro più importante è la risorsa umana. I giovani ci lasciano e vanno al Nord. Piena adesione al progetto. **Mario Alvaro** ha chiosato: "Questa volontà comune è un segnale di crescita!". Il botanico **Carmine Lupia** che si occupa di Biodiversità, ha raccontato della sua esperienza in Australia dove ha scoperto usi e costumi che lo hanno portato a riflettere e poi ha detto che la cultura porta alla conoscenza e quest'ultima ad amare e l'amore porta alla tutela dell'ambiente. Nella fase di preparazione del cammino basiliano insieme con professionisti della cinematografia, dell'arte, politici, ecc. ho girato il vostro territorio che è bello. "Abbiamo percorso la Calabria in lungo e in largo – racconta **Carmine Lupia**, promotore e presidente dell'Associazione Cammino basiliano – per oltre quattordici anni, alla ricerca di un filo conduttore che unisse realtà così, apparentemente, diverse". Cosa hanno in comune il Pollino, l'Alto Ionio cosentino, la Sila, le Serre e l'Aspromonte? La Calabria è bella tutta e ha poi passato in rassegna tantissimi posti basiliani della Calabria, sino a raggiungere Reggio Calabria, tanto da far pensare, a noi del pubblico, che è uno storico professionista, oltre che botanico. Per **Emanuele Pisarra** esistono tre tipi

di persone: il visitatore, il camminatore e l'escursionista. Gli ideatori hanno cercato risposte nella storia, nel paesaggio, nella cultura e nella tradizione che legano e costituiscono 'l'ossatura' di questo tracciato". Questo è un cammino d'oriente in Occidente: Tanti luoghi sono stati colonizzati da monaci orientali; così come hanno lasciato una impronta indelebile per la storia dell'umanità siti importantissimi del monachesimo latino. Pensiamo a Serra San Bruno oppure alle abbazie fiorenti fondate da Gioacchino da Fiore. Un Cammino che mette insieme due 'monachesimi': il primo legato al rito greco e a Costantinopoli; il secondo a quello latino, affermatosi con l'arrivo dei Normanni e l'espansione della Chiesa di Roma nell'Italia meridionale. Un Cammino, quindi, per pellegrini ma anche per altri camminatori, perché il tracciato non lega tra loro solo monasteri. Inoltre, chi affronta questo Cammino con uno spirito più laico, sa che attraverserà tutte le aree protette della Calabria: dall'Alto Ionio cosentino, al Pollino; dalla Sila all'Aspromonte, passando per le Serre calabresi. Il nostro Cammino basiliano si sviluppa lungo una direttrice viaria di quarantaquattro tappe con inizio a Rocca Imperiale, paese ubicato nell'estremo settentrione della Regione e ha come punto terminale il Duomo di Reggio Calabria. A questo tracciato primario bisogna aggiungere altre varianti verso luoghi importanti e significativi dal punto di vista storico-ambientale e naturalistico per un totale di altre ventotto tappe. In definitiva si tratta di circa 1.100 km e le varie tappe sono di tre tipologie: Tappa corta: poco meno di 7 km, Tappa media: circa 16 km, Tappa lunga: circa 30 km. Tutto il Cammino basiliano è fatto di discese e salite: a volte facili, a volte faticose. I curatori hanno calcolato che il Percorso è caratterizzato da poco più di 35.000 metri di salite, mentre le discese superano di poco i 16.000 metri. Per il momento non è prevista nessuna segnaletica lungo il tracciato. Tutto il Cammino è stato rilevato con il GPS. I dati sono aggiornati al 31 maggio 2020.

Franco Lofrano

UNA DONNA, UNA STORIA

"Ciò che rende l'esistenza preziosa sono solo i nostri sentimenti e la nostra sensibilità" (Hermann Hesse)

Rocca Imperiale, 31/08/2020 - Mai aforisma più bello poteva essere riferito alla persona speciale della quale andremo a scrivere, una persona la cui sensibilità le permette di essere apprezzata, amata e stimata, soprattutto dalle fasce più deboli, da chi ha bisogno di un sorriso, di una persona buona, di un conforto.

Parlare e scrivere della dottoressa Tiziana Battafarano ci emoziona, in quanto non è semplice esprimere in maniera razionale quanto si desidera, considerato che il cuore subentra forte nel mentre si utilizza la tastiera per riempire un foglio bianco.

Dotata di grande cultura ed un grande amore per tutto quello che riguarda il sociale, si è sempre prodigata per far



Tiziana Battafarano

si che il suo territorio crescesse nel rispetto dei valori veri, profondi e tradizionali.

Il suo amore per le iniziative sociali l'ha portata, unitamente ad altre amiche, a costituire l'Associazione "La Fucina delle Idee", che nel corso degli anni ha organizzato eventi di grandissimo spessore culturale, umano e sociale, dando un contributo forte per la sensibilizzazione su tematiche estremamente delicate.

Tiziana Battafarano parla con il cuore ed il cuore, lo sappiamo tutti, non mente mai.

Quando dagli occhi scende una lacrima, oppure sulle labbra nasce un sorriso, allora vuol dire che ogni incontro ha fatto centro. Ebbene, le iniziative di Tiziana fanno nascere entrambi questi sentimenti, in virtù della sensibilità che sprigiona e la delicatezza d'animo che mette in ogni sua azione.

Oltre alle sua enormi qualità professionali, si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per tutti.

Ci trasmette un messaggio importante: siamo nell'epoca della comunicazione, e mai come oggi ci accorgiamo come sia complicato comunicare, infatti è necessario conoscere le lingue, gli strumenti, la tecnologia, ma la vera storia degli uomini non si può leggere senza l'amore e lei ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasta se stessa, con i suoi valori, con la sua passione, con la sua semplicità.

Nella sua vita si è sempre impegnata, e continua a farlo strenuamente, senza mai chiedere niente a nessuno, dimostrando che "quisquis fortunae suae faber est" (ciascuno è il facitore della propria fortuna, cioè del proprio futuro).

La personalità autentica di una persona si costruisce anche attorno ad alcuni "no" e il primo di questi è il "no" alla dop-

piezza; ebbene, Tiziana l'ha detto questo "no", alla mediocrità, ai compromessi inutili e sterili, restando sempre quella di sempre: umile, sensibile, determinata.

Ed allora, questa donna di provincia, della nostra sana provincia, ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Semper ad maiora

Raffaele Burgo

SENTIMENTI E CULTURA

"Agli uomini di cuore, a coloro che si ostinano a credere nel sentimento puro. A tutti quelli che ancora si commuovono. Un omaggio ai grandi slanci, alle idee e ai sogni"

(Miguel De Cervantes)

Rocca Imperiale, 12/08/2020 - Ancora una volta, grazie alla sensibilità della Dottoressa Tiziana Battafarano, Presidente dell'Associazione "La Fucina delle Idee" e Presidente Zonele Anas Italia, in collaborazione con Rosa Gentile, Dirigente Nazionale di Confartigianato, lo splendido borgo di Rocca Imperiale, all'interno del quale è incastonato, come una perla, il Bar La Casetta, ha potuto godere di un momento altamente qualificante, emozionante e formativo dal punto di vista umano e culturale.

Infatti, ai piedi del maestoso Castello, si è svolto un evento meraviglioso, che ha visto la prestigiosa presenza della scrittrice e psicologa Vera Slepj, con la quale si è dialogato del suo Oscar Bestseller Life, edito dalla Mondadori, dal titolo "Capire i sentimenti", analizzando questo delicatissimo periodo storico che ha coinvolto la vita di tutti noi e che, in un certo senso, ha cambiato ognuno di noi nel proprio modo di vivere la vita e gestire i rapporti umani.

La lungimiranza di Tiziana Battafarano, il suo voler fare e la sua caparbità hanno permesso di organizzare questa bellissima serata in meno di ventiquattro ore, grazie anche alla disponibilità di Vera Slepj che, reduce, dal suo tour in Basilicata, non ha esitato nemmeno un attimo nell'accettare l'invito a questo evento di Rocca.

La serata è iniziata con i saluti della dottoressa Battafarano, la quale ha voluto ringraziare Antonio e Piercarmine Troilo, oltre a Grazia Pisilli, per aver accolto i presenti in questo splendido scorcio del borgo di Rocca Imperiale, dimostrando di possedere quei valori etici che travalicano qualunque altro aspetto.

Ha sottolineato, altresì, come questo evento è stato culturale, ma con un taglio chiaramente umano, quella umanità che forse un po' tutti stiamo perdendo.

Molto emozionata, la dottoressa Battafarano ha desiderato ringraziare sentitamente Vera Slepj e Rosa Gentile, con la quale si è condiviso un bene prezioso, che è la Cultura, quella con la "A" maiuscola, in quanto se condiviso si moltiplica.



Ringraziamenti anche al Dottor Professor Alessio Piredda, medico delle donne, il quale ha spiegato come i sentimenti hanno un effetto importante anche sul corpo di ognuno di noi.



Vera Slepj

Tiziana, presentando la dottoressa Slepj ha voluto ricordare come *"I più grandi sono sempre i più piccoli"*, a dimostrazione del fatto che pur trattandosi di personaggio a livello internazionale, ha fatto capire a tutti che la modestia e l'umiltà sono cavalli di battaglia che bisogna costantemente tenere presenti se si vuole davvero essere apprezzati, stimati ed amati da tutti.

La definizione che ha dato di Vera è stata molto bella, infatti ha detto: *"tu, cara Sveva, sei una grande che si fa piccola per arrivare a tutti"*. Ed è proprio così, considerata la disponibilità della nota autrice.

L'intervento di Vera Slepj ha riscosso grande apprezzamento tra i presenti, in quanto la sua capacità espositiva è stata davvero enorme; ha spiegato lo scenario in cui esce il libro, che vuole essere un mezzo per far conoscere al lettore il vasto mondo del sentimento.

Nel libro c'è anche una parte relativa ai sentimenti dell'età evolutiva e questo è un aspetto davvero importantissimo.

Lo scopo del libro, ha detto Vera, è tentare un'analisi descrittiva dei sentimenti, grazie alla sua grande esperienza terapeutica. Nel suo libro presenta una vasta gamma di sentimenti positivi quali l'amicizia, l'amore, la simpatia, la socialità, la felicità, ma anche di quelli negativi come l'angoscia, l'aggressività, la cattiveria, la gelosia, l'invidia, il narcisismo, la paura, il senso di colpa, l'odio e la violenza.

"Oltre alle emozioni individuali, vengono considerati anche quei sentimenti collettivi che nascono in situazioni oggi di stringente attualità, come l'idea di civiltà e di progresso, il pensiero conservatore e quello rivoluzionario, l'integralismo e il fondamentalismo".



Alessio Piredda

Subito dopo ha preso la parola il Professor Piredda, che ha spiegato come i sentimenti, soprattutto quelli negativi, possono influenzare il nostro corpo e la nostra psiche.

Con molta pacatezza, il Professore ha sottolineato come i sentimenti non sono innati, ma ci vengono insegnati, pertanto il modo steso in cui ci vengono trasmessi determinerà una vita affettiva sana, oppure una vita affettiva patologica.

Ovviamente, grazie alla sua grandissima esperienza professionale, ha tenuto a precisare come entrambi i tipi di sentimenti, se portati alla esasperazione, possono diventare veicolo di varie problematiche, in quanto a livello psicosomatico influenzano moltissimo il nostro corpo e la nostra mente.

La dottoressa Rosa Gentile ha voluto indirizzare il suo pensiero agli artigiani, a coloro che con il loro lavoro sprigionano anche sentimenti ed emozioni forti.

Ha parlato di un progetto che sta portando avanti, atto a riscoprire vecchi mestieri ormai scomparsi, quei mestieri che non servivano soltanto a portare il pane a casa, ma che avevano in sé quella sorta di romanticismo ormai scomparso.

Una sua frase ha fatto molto riflettere, infatti ha detto *"dobbiamo leggere nel passato per tracciare il futuro di tanti giovani"*.

Ha auspicato, inoltre, che la politica sappia porre l'accento sulla necessità di valorizzare i nostri borghi, al fine di farli rivivere e, in tal modo, dare la possibilità a tanti giovani di avvicinarsi agli antichi mestieri.

La serata è stata allietata dalla bravissima Francesca Troilo, che con la sua arpa ha trasportato i presenti in un mondo celestiale, fatto di note ma anche di sentimenti.

Al termine di questa bellissima serata di cultura e di emozioni, ci complimentiamo ancora una volta con tutti i presenti, i quali hanno saputo catturare l'attenzione ed il cuore di quanti hanno potuto godere della loro sapienza e della loro umanità.



Rosa Gentile



Francesca Troilo

Noi siamo ciò che pensiamo. Tutto quello che siamo sorge dai nostri pensieri. I nostri pensieri costruiscono il mondo.

Il Buddha diceva: *“Migliaia di candele possono venire accese da una singola candela, e la vita della candela non sarà abbreviata. La felicità non diminuisce mai con l’essere condivisa”*.

Un ringraziamento speciale alla dottoressa Battafarano che, con la sua consueta dolcezza, ci insegna sempre come il *“donarsi”* sia fondamentale per riscoprire i valori veri e profondi della vita.

Raffaele Burgo

RISGUARDI PRESENTA “LA CASA DI PAOLO”, IL LIBRO DI MARCO LILLO E SARA LOFFREDI. PRESENTA IL LIBRO IL PROCURATORE NICOLA GRATTERI, CON MARCO LILLO E LA PARTECIPAZIONE DI SALVATORE BORSELLINO



Roseto Capo Spulico, 20/08/2020 - La rassegna letteraria di Risguardi promossa dall’Amministrazione Comunale di Roseto Capo Spulico si arricchisce di un evento di altissimo spessore culturale. **Giovedì 20 Agosto nel Parco Qualità della Vita, verrà presentato il libro del giornalista del Fatto Quotidiano Marco Lillo e della scrittrice Sara Loffredi “La Casa di Paolo” con prefazione di Salvatore Borsellino.** A

presentare il romanzo, alla presenza dell’autore Lillo, il Procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, con la partecipazione di Salvatore Borsellino.

Il libro racconta la storia di Lorenzo, quindici anni, che frequenta la seconda liceo a Milano e ha un rapporto compli-

cato con il padre. Quando la professoressa Ghidini propone alla classe un progetto sulla figura di Paolo Borsellino, lui scopre inaspettatamente, in un magistrato ucciso quasi trent’anni prima, il padre che avrebbe desiderato. Il percorso porta Lorenzo e i compagni – Luca, Giulia, Filippo e tutti gli altri – fino a Palermo, nei luoghi simbolo della lotta alla mafia, avvicinando i ragazzi a concetti complessi tradotti in un linguaggio adatto a loro, come il metodo di lavoro del pool, la stagione delle stragi, la sparizione dell’agenda rossa o il ruolo dei pentiti e dei collaboratori di giustizia. I ragazzi sono ospiti nella Casa di Paolo, realizzata nella vecchia farmacia della famiglia Borsellino, che offre una possibilità di futuro ai bambini della Kalsa, il quartiere dove il magistrato è cresciuto; qui Lorenzo conosce Tano, che ha la sua età ma viene da una realtà difficile e lo obbliga a guardare le cose da una prospettiva inedita e a fare i conti con i suoi problemi. Per farlo, Lorenzo chiede a Paolo di dargli coraggio: non quello degli eroi ma quello degli uomini che sanno accendere una luce nel buio.

“Siamo orgogliosi – ha affermato il Sindaco Rosanna Mazza – di poter ospitare la presentazione del libro di Sara Loffredi e Marco Lillo e far conoscere ai ragazzi, attraverso questo romanzo, una figura straordinaria come quella di Paolo Borsellino. Siamo ancor più orgogliosi che a presentare questo libro ci sia un uomo di spicco nella lotta alla criminalità come il Procuratore Nicola Gratteri. E’ inoltre una grande emozione poter avere con noi in diretta Salvatore Borsellino, autore della prefazione del libro e testimone di una pagina nera della storia del nostro Paese che non possiamo dimenticare.”

Giovanni Pirillo

Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico

CAPITALE DELL’ARTE CONTEMPORANEA, INAUGURAZIONE DEL PROGETTO COLLETTIVO.20 – COINCIDENZA TEMPORANEA

Roseto Capo Spulico, 09/08/2020 - La Città delle Rose diventa il centro nevralgico dell’arte contemporanea con la presentazione del progetto artistico-culturale **“Collettivo.20 – Coincidenza Temporanea”**. L’Amministrazione Comunale di Roseto Capo Spulico anche quest’anno vuole dedicare un importante spazio all’arte, aprendo per il secondo anno consecutivo le porte dell’Antico Granaio alle esposizioni di grandi artisti provenienti da tutta l’Italia.

“AnimasvevA”, un simbolo che ormai contraddistingue le tante iniziative di carattere culturale del Borgo Autentico Calabrese, presenta quest’anno un importante mostra d’arte curata dal Critico e Storico dell’Arte, **Gianluca Covelli**, che vedrà esposte nella suggestiva location ai piedi del Castrum Petrae Roseti, le opere di artisti del calibro di *Salvatore Anelli, Francesco Correggia, Maria Credidio,*



Danilo De Mitri, Giulio De Mitri, Epeo, Paola Favoino, Ivana Ferraro, Franco Flaccavento, Luigi Magli, Max Marra, Assunta Mollo, Giuseppe Negro, Fabio Nicotera, Rocco Pangaro, Vincenzo Paonessa, Tarcisio Pingitore, Antonio Pujia Veneziano, Emilio Servolino, Maria Teresa Sorbara, Ernesto Spina, Giovanni Vatrella.

L'inaugurazione della mostra è in programma da Domenica 9 Agosto 2020 alle ore 19.30 nell'Antico Granaio al 12 Settembre sul Lungomare di Roseto Capo Spulico, alla presenza del Sindaco **Rosanna Mazzia**, della Delegata alla Cultura, **Lucia Musumeci**, e del curatore **Gianluca Covelli**, e sarà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì, la mattina 10:00 – 14:00, il pomeriggio 16:00 – 21:00 e nei weekend fino alle 24.00.

La presentazione si attua in due momenti introduttivi: Il primo, la presentazione della mostra COLLETTIVO. 20 – coincidenza temporanea, per la cura di Gianluca Covelli, propone un collettivo di artisti che manifesta unione e coesione nel presentare i lavori al pubblico in un momento così complesso e difficile per l'umanità intera, valutato in base agli impulsi che promanano da ogni manufatto esperienziale in mostra nell'Antico Granaio.

Raccoglie e interessa una pluralità di voci congeniali alla riflessione e al benessere collettivo, di cui oggi tanto si ha bisogno, partendo proprio dalla cultura visiva ed esperienziale nel tracciare un nuovo viaggio a venire fiducioso e carico di sane aspettative.

In un secondo momento sarà presentata la performance **Nel buio dello specchio di Carla De Bellis**, che s'avvia dall'installazione in esposizione ispirata ai miti di trasformazioni, una rilettura che già proviene dall'antico fino a giungere al nostro tempo delle Metamorfosi ovidiane.

Così come avviene attraverso la trasformazione del linguaggio si passa da un registro visivo e statico a quello del pensiero, alla parola, per finire al movimento che prende corpo e diviene azione. Un piccolissimo accenno di trasformazione e mutamento nella semantica dei linguaggi dell'arte, passando dall'uno all'altro, parafrasando in una forma diversa dall'originale l'arte visiva con la poesia e la coreografia del movimento; chiarendo e integrando i con-

cetti delle umane esperienze con un intento umile dal registro linguistico semplificato.

*Giovanni Pirillo
Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico*

E' VENUTO A MANCARE IL GIORNALISTA AGOSTINO CIMBALO



Agostino Cimbalo

Trebisacce, 01/08/2020 - Lutto nel mondo del giornalismo locale: nel corso della notte scorsa è infatti venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Agostino Cimbalo, 82 anni, Insegnante Elementare in quiescenza, Giornalista Pubblicista iscritto all'Al-

bo Professionale, Socio di lungo corso del Circolo della Stampa "Pollino-Sibaritie", per tanti anni corrispondente locale de "Il Quotidiano del Sud", appassionato di sport e gran tifoso, oltre che della Juventus, della sua squadra del cuore, il Trebisacce, di cui per intere generazioni Agostino Cimbalo ha raccontato le gesta, sia su "Il Quotidiano" che su "Il Corriere dello Sport" di cui è stato corrispondente negli anni '60/'70, allorquando, cioè, anche la grande stampa nazionale dedicava le sue attenzioni al calcio dilettantistico e semiprofessionistico. Ma Agostino Cimbalo, persona per bene, insegnante bravo e scrupoloso e giornalista retto e moralmente integro, non ha scritto solo di sport ma di cronaca, di politica, di attualità e di costume e lo ha fatto sempre con uno stile sobrio ed essenziale e con un linguaggio schietto e incisivo, ma sempre generoso nel proporre soluzioni efficaci alle problematiche della comunità di Trebisacce a cui Agostino Cimbalo è stato sempre molto legato. Una malattia improvvisa, dopo un breve ricovero presso l'Ospedale di Castrovillari, lo ha sottratto prematuramente all'affetto dei suoi familiari, dei parenti e di quanti lo hanno conosciuto, lo hanno stimato e gli hanno voluto bene. I suoi funerali, condizionati purtroppo dalle restrizioni imposte dal Coronavirus, si svolgeranno domani, domenica 2 agosto, alle ore 17.00, presso la Chiesa "Cuore Immacolato della B.V.M." di Trebisacce.

Pino La Rocca

L'INTERA COMUNITÀ SALUTA MARIANO BIANCHI

Trebisacce, 20/08/2020 - Lacrime e sudore, ma anche un pizzico di polemica e rammarico. Infatti, per l'ennesima volta, l'ambulanza, l'unica autolettiga del 118, disponibile alla postazione Pet dell'Ospedale "Guido Chidichimo" non era presente per soccorrere l'ex sindaco Mariano Bianchi. E quando l'amata moglie Mariella, vedendo il marito riverso sul letto a testa in giù, tra la disperazione, ha lanciato l'allarme alla centrale operativa di Cosenza, pur trattandosi del classico codice rosso, cioè con il paziente in imminente rischio di vita, si è sentita rispondere che il mezzo di trasporto era impegnato per un trasferimento al nosocomio

“Ferrari” di Castrovillari, e che sarebbe arrivato dalla postazione estiva di Roseto Capo Spulico, la Misericordia, con un'ambulanza senza medico a bordo. Infatti i volontari sono giunti a casa dello sfortunato dirigente del Ministero dei Beni culturali ed ambientali e pur facendo, con professionalità, ogni tentativo possibile per rianimarlo, non ci sono riusciti. Quando è arrivato il 118 di ritorno dalla Città del Pollino, seppur a sirene spiegate e lampeggiante blu acceso, l'architetto era già spirato.



Mariano Bianchi

Questa non è sanità. Lasciare un territorio composto da 17 comuni divisi tra mare e monti, con una popolazione residente di oltre 60mila unità che d'estate si triplica con l'incremento turistico, con una sola ambulanza, con soli quattro medici costretti a turni disarmanti e a rimandare ferie e quant'altro, senza un Ospedale e un Ps attrezzato con cardiologi ed anestesisti è vergognoso e non fa onore ad uno Stato democratico come l'Italia, dove il diritto alla salute e di potersi curare è sancito dalla Costituzione. Ma tant'è, da queste parti anche le leggi vengono “negate” talvolta dallo stesso Stato.

Così non va. Intanto ieri il paese ha dato l'ultimo saluto a Mariano. Nel piazzale antistante la Chiesa dedicata a San Vincenzo Ferrer c'erano almeno tremila persone in lacrime che si sono strette attorno all'adorata moglie Mariella, ai figli Amedeo ed Eugenio, ed ai familiari tutti. Presenti diversi sindaci; tra cui il primo cittadino trebisaccese Franco Mundo. Diversi anche i Gonfalonieri comunali.

Serrande e negozi chiusi per tutto l'arco dello svolgimento delle sacre funzioni, officiate da don Michele Munno. Il Vescovo della Diocesi di Cassano Francesco Savino ha voluto esprimere forti sentimenti di vicinanza alla famiglia.

“La Diocesi di Cassano all'Jonio, appresa la notizia della morte improvvisa dell'architetto Mariano Bianchi, partecipa al dolore della famiglia e di quanti lo hanno stimato e voluto bene. Fa memoria della sua concreta e responsabile disponibilità con l'Ufficio Tecnico e dei Beni Culturali, specialmente per il restauro delle chiese della Diocesi. In preghiera, la chiesa locale ringrazia il Signore per il dono della sua persona e lo affida alla Misericordia di Dio”, ha detto don Ciccio. Il lungomare andrà intitolato a Mariano Bianchi. Lo chiedono a gran voce alcuni cittadini che hanno composto un comitato spontaneo, per chiedere all'Amministrazione comunale di dare il nome del compianto ex sindaco al litorale cittadino sette volte Bandiera blu. In consiglio comunale gli subentrerà Davide Cavallo primo dei non eletti nella lista “Trebisacce Libera”, capeggiata dal povero Mariano.

Rocco Gentile

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TREBISACCE HA DECISO DI SOSPENDERE TUTTE LE MANIFESTAZIONI CON INTRATTENIMENTO MUSICALE NELL'AMBITO DEL CARTELLONE ESTIVO MARESTATE 2020.

Trebisacce, 14/08/2020 - L'Amministrazione comunale di Trebisacce ha deciso di sospendere tutte le manifestazioni con intrattenimento musicale nell'ambito del Cartellone estivo Marestate 2020.

Tale decisione è stata assunta a seguito dell'ordinanza del Presidente della Giunta regionale datata 13 agosto 2020, ma anche dell'aumento esponenziale dei casi positivi di Covid-19, in continua crescita giornaliera.

Si è ritenuto di sospendere tutte le attività di intrattenimento musicale per evitare assembramenti che potessero in qualche misura favorire la diffusione dei contagi.



Franco Mundo

“E' stata una scelta sofferta e dolorosa – ha dichiarato il sindaco di Trebisacce Avv. Franco Mundo – assunta in accordo con tutti gli amministratori. I dati in nostro possesso ci dicono che Trebisacce è piena di turisti e avremmo voluto condividere con tutti un sano e bellissimo intrattenimento per allietare le vacanze.

Purtroppo abbiamo riscontrato che è molto difficile far rispettare le norme anti diffusione del covid-19, per quanto l'impegno nel farlo sia stato massimo. E' il momento della responsabilità, perciò abbiamo maturato questa decisione. Ci scusiamo per l'inconveniente, forti della speranza di poter presto festeggiare e abbracciarci tutti insieme”.

SIMONE DE VITA (IDM): JONIO COSENTINO, IRRISPETTOSO QUANTO SPREGIUDICATO COMPORTAMENTO



Simone De Vita

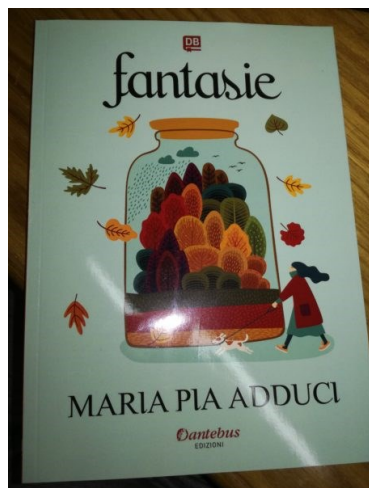
Trebisacce, 27/08/2020 - Nella gestione della cosa pubblica c'è una cosa che non muore mai: le assunzioni clientelari. Esempio ne è la gestione dei Consorzi di Bonifica e nella fattispecie la questione che sta tenendo banco nell'ultimo periodo dello “Jonio Cosentino” con sede a Trebisacce e quelle quanto mai inopportune nuove assunzioni. Un ente che già nella scorsa legislatura

ha mostrato la totale autonomia nella gestione senza confronto alcuno anche con il dipartimento regionale stesso che oggi, nella persona dell'assessore Gianluca Gallo sottolinea non soltanto la mancanza di concertazione ma anche

l'inutilità di continuare in una strada che ha mostrato negli anni l'inefficienza del sistema e la gravità di una spesa pubblica che va senza dubbio rivista. Come Italia del Meridione condividiamo la posizione dell'Assessore Gallo, denunciando quel trasversalismo del presidente del Consorzio di Bonifica che ormai dichiara fama, ma nello stesso tempo chiediamo a tutta la classe politica di bloccare questo perpetrato scempio, puntando il dito anche sull'irrispettoso quanto spregiudicato comportamento. Ah dimenticavo, le assunzioni "clientelari", sono sempre a scapito del merito.... Peccato continuare ad illudere e spegnere i sogni di tanti giovani meritevoli....

Simone De Vita

FANTASIE DI MARIA PIA ADDUCI



Trebisacce, 05/08/2020 - E' fresco di stampa la raccolta di racconti in stile poetico-prosaico di **Maria Pia Adduci**, Edizioni Dantebus Srl-Roma, di circa 80 pagine, dedicato al papà Vincenzo, al padre spirituale Don Fortunato Accorinti, all' amico Raffaele D'Auria e alla zia Ida, con la prefazione di Vincenzo Granavi e con l'introduzione della Dott.ssa Enza Maierà. Il progetto grafico è di Andrea Pisano che è riuscito a sintetizzare con la copertina del libro il mondo di Maria Pia Adduci: l'autrice a passeggio con il suo inseparabile cagnolino e con accanto un grosso contenitore pieno di fantasie, idee, ricordi, riflessioni che man mano riempiono i fogli bianchi con la sua scrittura creativa. Scrive soprattutto di notte, quan-



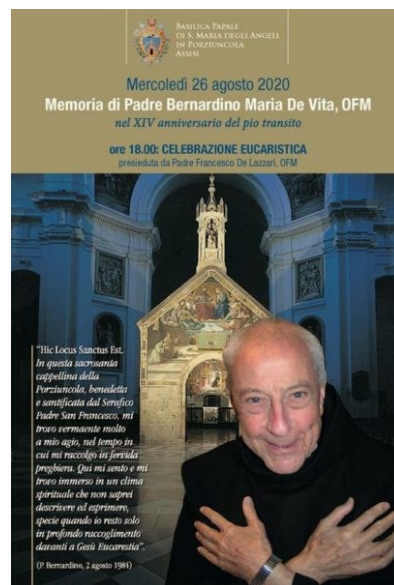
Maria Pia Adduci

do con calma e con la compagnia della luna può finalmente illuminarsi, rinviando al nuovo sole i suoi impegni del vivere quotidiano. Maria Pia Adduci, classe 1969, vive a Trebisacce con la mamma, dopo aver vissuto per anni nella Capitale e dove nel 1989 presso l'Università romana ha conseguito la laurea. Da scrittrice ha al suo attivo: "Pensieri e Ricordi", "La Strega della Giungla" e ora "Fantasie". E' vincitrice del premio Letterario Internazionale Corona-edizione 2019. **Dantebus** scrive che: "Fantasie è l'intensa raccolta di racconti, in stile poetico-prosaico, che ci conduce nel mondo artistico-umano e spirituale di Maria Pia Adduci. L'autrice sulla navicella della scrittura percorre strade, rotte e voli, esplorando mondi naturali, interiori, onirici, fantasiosi e spirituali. Un viaggio sorprendente e coinvolgente al centro dell'io, della realtà e dell'universo....alla scoperta finale dell'arte come "collante" del tutto e dell'a-

more come unica possibile guida da seguire.". E così **Vincenzo Granavi** ci invia questo messaggio: "Solo l'uomo unificato in ogni sua parte, nella mente, nel cuore, nell'anima, nell'interiorità, nella memoria, nel ricordo, nel sogno e nella fantasia, è pronto finalmente a dare e ricevere, a toccare il cielo con un dito...e a vivere immensamente ed infinitamente amando "per sempre". E ancora **Enza Maierà** scrive:"Un'opera splendida, laboriosa e consapevole, nel tentativo sperato di porre ordine, di dare un significato a tutto il materiale del suo animo fatto di esperienze, emozioni, sentimenti ed alla ricerca di dare un'identità alla sua vita". E l'autrice scrive a pag.23- "Io- Io mi illumino quando tutto tace. Io mi illumino davanti ad un foglio bianco con la sola luce di una piccola candela".

Franco Lofrano

UNA SANTA MESSA IN MEMORIA DI PADRE BERNARDINO MARIA DE VITA



Trebisacce, 27/08/2020 - Nel XIV anniversario del pio transito di **Padre Bernardino Maria De Vita**, il 26 agosto scorso, si è celebrata la Santa Messa in sua memoria, presieduta da **Padre Francesco De Lazzari**, presso la Basilica Papale di S.Maria degli Angeli in Porziuncola-Assisi.

Sulla locandina che annuncia l'evento c'è una bellissima preghiera di Padre Bernardino:"

Hic Locus Sanctus Est. In questa sacrosanta cappellina della Porziuncola, benedetta e santificata dal Serafico Padre San Francesco, mi trovo veramente molto a mio agio, nel tempo in cui mi raccolgo in fervida preghiera.

Qui mi sento e mi trovo immerso in un clima spirituale che non saprei descrivere ed esprimere, specie quando io resto solo in profondo raccoglimento davanti a Gesù Eucarestia"(P. Bernardino, 2 agosto 1981)- Il celebrante Padre Francesco De Lazzari ha ripercorso, in sintesi, tutti i passaggi della vita di Padre De Vita, evidenziando la sua grandezza spirituale: "Fratelli, il cuore vorrebbe esprimere tutto ciò che ha dentro essendo vissuto tanti anni con Padre Bernardino. essendo stato anche mio confessore..-possiamo dire grazie a Dio per il dono di Padre Bernardino perché ha incarnato il Vangelo della Misericordia, dell'accoglienza, della Preghiera e della penitenza. 14 anni fa eravamo sull'Altare Papale a dire l'arrivederci cristiano al nostro fratello Padre Bernardino Maria De Vita, frate minore, vissuto in questo santuario Mariano Francescano dal 1959- al luglio 1965 come studente di Teologia e dal 3 marzo 1978 fino al 26

agosto 2006 come generoso e instancabile amministratore della misericordia di Dio e di Maria Madre de Ila Misericordia. Il 14 marzo 1965 davanti all'altare papale accanto alla Porziuncola, Padre Bernardino aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale, ebbi la Grazia di essere presente.

In quegli anni il Chirico Fra Bernardino De Vita era considerato un religioso seriamente impegnato nel cammino della Santità: cortese e semplice, affabile e umile, amante della preghiera. Furono gli anni che segnarono profondamente la sua vita.

Ritornò in Calabria, apparteneva alla Provincia dei Frati Minori di Calabria, ma lasciò il cuore in questo Santuario, in questo Santo luogo, fino a quando ottenne il permesso di trasferirsi per sempre qui alla Porziuncola dove abbandonò fiducioso il suo cuore alla mamma celeste e al Serafico Padre San Francesco ecc. ecc. (omissis).. Padre Bernardino ci protegga dal Paradiso”.

E dalla Calabria il Vescovo **Cosmo Oliva** scrive: “Dieci anni, sì, ma sei presente ancora, P. Bernardino, ed il giorno 26 agosto, anniversario della tua dipartita, la tua memoria e la tua anima sarà benedetta con una messa di suffragio alla Porziuncola, luogo che ti ha accolto e santificato. Anche in molte chiese Francescane della Calabria e nella tua Trebisacce avrai onorificenze ed amore. A nome mio, Cosimo, come mi chiamavi, ti porto l'abbraccio di tutti quelli che hai perdonato e confortato nell'esercizio del ministero della riconciliazione.

Con amore e riconoscenza infinita”. E ancora la Comunità Capi Scout di Trebisacce, tramite **Vincenzo Romano**, fedelissimo sostenitore di Padre Bernardino, dedica la preghiera del buongiorno a Padre Bernardino:” Preghiera del Buongiorno- Signore, nel silenzio di questo giorno che nasce, vengo a chiederti pace, sapienza e forza. Oggi voglio guardare il mondo con occhi pieni di amore; essere paziente, comprensivo, umile dolce e buono. Vedere, dietro le apparenze, i tuoi figli, come tu stesso li vedi, per poter così apprezzare la bontà di ognuno.

Chiudi i miei orecchi alle mormorazioni, custodisci la mia lingua da ogni maldicenza; che in me ci siano solo pensieri che dicano bene.

Voglio essere tanto bene intenzionato e giusto da far sentire la tua presenza a tutti quelli che mi avvicineranno. Rivestimi della tua bontà, Signore, fa' che durante questo giorno, io rifletta te. Amen”. Ma **Vincenzo Romano** ha voluto ricordare le tappe fondamentali della Vita di padre Bernardino, che ha avuto la Grazia di conoscere personalmente:”

Brevi cenni biografici su Padre Bernardino Maria De Vita.

Padre Bernardino, al secolo Antonio, per gli amici Totonno) nasce a Trebisacce (CS) il 5 ottobre 1925.

È stato battezzato il 06/01/1930, nella chiesa parrocchiale di S. Nicola di Mira in Trebisacce.

Nella stessa chiesa ha ricevuto la S. Cresima il 12/04/1949.

Compiuti gli studi primari e secondari, consegue il diploma di Maestro Elementare.

Per alcuni anni è insegnante supplente nelle Scuole Elementari e poi impiegato presso gli Uffici dei Contributi Unificati di Catanzaro.

All'età di 32 anni entra in convento. Le tappe e gli uffici della vita religiosa sono i seguenti:

1957: il 20 agosto veste l'abito francescano nel Convento del SS.mo Ecce Homo di Mesoraca (Crotone), dove compie l'anno di noviziato.

1958: Nello stesso Convento il 21 agosto emette la professione temporanea dei voti.

1959-1965: frequenta la scuola propedeutica e la scuola di Teologia nel Seminario Teologico della Porziuncola a S. Maria degli Angeli-Assisi.

1961: il 28 dicembre, nella cappella della Porziuncola, emette la professione solenne nelle mani del M.R.P. Giacinto Cinti, Ministro Provinciale dei Frati Minori dell'Umbria.

1964: il 22 novembre riceve il diaconato per l'imposizione della mani di Sua Ecc. Mons. Giuliano Borni ofm, vescovo di Juigalpa (Nicaragua).

1965: il 14 marzo viene ordinato sacerdote da Sua Ecc. Mons. Antonio Fustella, Vescovo di Todi.

1965-1966: Viene assegnato al Convento di S. Antonio di Terranova da Sibari (CS) in qualità di confessore.

1966-1967: E' trasferito al Convento del SS.mo Crocifisso di Cutro (Crotone) in qualità di assistente dei ragazzi e confessore.

1968-1977: E' al Convento di S. Maria Assunta di Mendicino (CS) con il compito di assistente dei ragazzi e confessore.

1977-1978: Viene trasferito come confessore al Convento di S. Antonio di Pietrafitta (CS).

1978-2006: Risiede nel Convento della Porziuncola a S. Maria degli Angeli-Assisi e svolge ininterrottamente il ministero della Confessione in Basilica, nelle Parrocchie limitrofe e presso le numerose case religiose presenti a S. Maria degli Angeli.

Il giorno 26 agosto 2006, alle ore 04.10, nell'Infermeria Provinciale, presso il Convento della Porziuncola, consegna la sua anima a Dio.

Il suo corpo, esposto prima nella Cappella dell'Infermeria provinciale e poi nella Cappella del SS.mo Sacramento in Basilica, è stato visitato da un continuo pellegrinaggio di fedeli”.

Franco Lofrano

I TORMENTONI ESTIVI (di Francesco Cozzo)

Trebisacce, 02/08/2020 - Ricordandoci che *“il sudore ci appiccica”*, Francesco Gabbani guida la schiera dei cantanti che hanno sfornato i tormentoni estivi del 2020. L'elenco è estremamente vasto, come accade ogni anno.

I soliti Takagi & Ketra hanno prodotto tanti pezzi coinvolgenti: *“Ciclone”* di Elodie, Mariah e Gipsy Kings, *“La isla”* del duo Giusy Ferreri-Elettra Lamborghini e *“Karaoke”* di Alessandra Amoroso e Boombash, nonché *“Una voglia assurda”*, cantata da J-Ax.



Non poteva non esserci spazio per il sempre attivissimo Fabio Rovazzi, di scena accanto a Raf e a Danti, con il quale aveva realizzato anche *“Andiamo a comandare”*, capace di dominare il panorama musicale nel 2016. Un'altra habitué è Baby K, stavolta impegnata in coppia con Chiara Ferragni, professione influencer. Inoltre, la collaborazione tra Jovanotti e Tiziano Ferro ha destato grande curiosità.

Per quanto riguarda la dance elettronica, due progetti si sono imposti in modo particolare: *“Hypnotized”* di Purple Disco Machine e Sophie And The Giants ha avuto un successo clamoroso, così come *“Breaking me”*, firmata da Topic e A7S.

The Kolors, Irama, Achille Lauro e Shade sono riusciti a mantenersi su alti livelli, mentre Gaia è stata una splendida rivelazione. Il Pagante, gruppo nato già nel 2010, ha trovato la consacrazione con la simpaticissima *“Portofino”*.

La storia dei tormentoni è molto lunga e ha avuto sfumature differenti nel tempo, persino cromatiche: in pochi decenni, si è passati da *“Azzurro”* di Adriano Celentano a *“Blue”* degli Eiffel 65.

“Tintarella di luna” di Mina, *“Abbronzatissima”* di Edoardo Gattolusi, *“Sapore di sale”* di Gino Paoli, *“Acqua azzurra, acqua chiara”* di Lucio Battisti, *“Vamos a la playa”* dei Righeira, *“Un'estate italiana”* di Gianna Nannini e Edoardo Bennato, *“Mare mare”* di Luca Carboni, *“The rhythm of the night”* di Corona, *“50 Special”* dei Lunapop e *“Riccione”* dei Thegiornalisti completano il quadro delle hit estive più amate di sempre.

La bella stagione ha dato gloria quasi a chiunque, talvolta in maniera inspiegabile. Nel 2001, per esempio, Valeria Rossi ballò letteralmente per una sola estate e salì in vetta alle classifiche con *“Tre parole”*, il cui banalissimo ritornello – che ripeteva ossessivamente *“sole, cuore, amore”* – invase tutte le radio.

Del resto, secondo il vocabolario Treccani, il significato letterale del sostantivo “tormentone” è quello di “preoccupazione, fastidio, rovello che costituisce un continuo tormento”. Ascoltando certe canzoni, non si può fare a meno di pensare che si tratti di una definizione azzeccatissima.

Francesco Cozzo

NUOVE ASSUNZIONI NEI CONSORZI DI BONIFICA: LO STOP DELL'ASSESSORATO LO “JONIO COSENTINO” DI TREBISACCE RECLUTA ALTRO PERSONALE PER GARANTIRE I SERVIZI L'ASSESSORE GALLO BOCCIA L'INIZIATIVA: «SCELTA FORSE LEGGITTIMA, DI CERTO INOPPORTUNA»

Trebisacce, 12/08/2020 - Nuove assunzioni nei consorzi di bonifica: lo stop dell'Assessorato

Lo “Jonio Cosentino” di Trebisacce recluta altro personale per garantire i servizi



Gianluca Gallo

L'Assessore Gallo boccia l'iniziativa: «Scelta forse legittima, di certo inopportuna»

«La scelta sarà forse pure legittima, ma di sicuro si rivela inopportuna e probabilmente anche economicamente insostenibile, nel momento in cui il sistema consortile è in crisi profonda e la Regione è impegnata a salvaguardarne la tenuta». Così l'Assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, commenta l'assunzione di decine di nuovi addetti deliberata dal Consorzio di bonifica integrale dei bacini dello Jonio Cosentino, con sede a Trebisacce. «Qualche giorno fa – sottolinea Gallo – i vertici dello “Jonio Cosentino”, a margine di alcuni incontri dedicati alle problematiche dei consorzi calabresi, avevano anticipato la volontà di procedere ad assunzioni, giustificate con la necessità di sopperire ai vuoti aperti dai recenti pensionamenti e dalla contestuale necessità di garantire l'erogazione dei servizi. Già in quella sede avevo manifestato la netta contrarietà mia e della giunta regionale a tale iniziativa. A quanto pare, però, inutilmente». Aggiunge l'Assessore: «Oggi si apprende che lo “Jonio Cosentino”, nell'esercizio delle sue prerogative e della sua autonomia giuridica e gestionale, ha preferito proseguire per la sua strada. Ne prendiamo atto, ma il giudizio non cambia: eravamo e restiamo fermamente contrari a nuove assunzioni nei consorzi, slegate da una complessiva riorganizzazione del sistema consortile e da una pre-

ventiva valutazione della sostenibilità dei costi sul medio e lungo periodo. Pur non avendo la Regione alcuna competenza diretta sui consorzi, attiveremo i poteri di vigilanza e controllo per monitorare la vicenda».

*Segreteria dell'Assessore all'Agricoltura
Regione Calabria*

SCOMPARSA DI MARIANO BIANCHI: SI MOLTIPLICANO GLI ATTESTATI DI STIMA E DI CORDOGLIO



Mariano Bianchi

Trebisacce, 18/08/2020 - Si moltiplicano, sia in ambito provinciale che regionale, gli attestati di stima umana e professionale e di grande cordoglio per l'improvvisa e prematura scomparsa dell'Arch. Mariano Bianchi, 66 anni, che, oltre a ricoprire il ruolo di Sindaco di Trebisacce, di Direttore Generale dell'Arpacal e di attuale capo-gruppo di Minoranza, in qualità di Funzionario

della Soprintendenza Regionale è stato Dirigente dell'Area Paesaggio dell'ABAP per la Provincia di Cosenza e, come hanno scritto i suoi colleghi della Sabap, «per circa di 40 anni si è speso con la competenza e il garbo che lo contraddistinguevano per la salvaguardia del nostro patrimonio architettonico ed identitario, consapevole del valore delle nostre radici quali narrazioni del tempo passato. La sua improvvisa e prematura dipartita – hanno scritto ancora i suoi collaboratori dell'Area Paesaggio della sede di Castrovillari di cui l'Arch. Bianchi era il Responsabile, – lascia un vuoto incolmabile per chi, come noi, l'ha conosciuto e condiviso con lui un rapporto non solo lavorativo, ma principalmente umano». Oltre ad essere apprezzato per il suo grande calore umano, per il suo carattere buono, solare e rispettoso di tutti per l'energia positiva che sapeva trasmettere con il suo esuberante ottimismo, l'Arch. Mariano Bianchi ha ricoperto professionalmente un ruolo di grande rilevanza nella Soprintendenza Regionale delle Belle Arti dimostrando sempre grande competenza, professionalità e soprattutto amore viscerale per il recupero e la salvaguardia del grande patrimonio storico-artistico di cui è dotata tutta la Calabria e per il quale l'Arch. Bianchi si è sempre speso con dedizione, professionalità e competenza.

Tantissimi, infatti, gli attestati di stima e di cordoglio veicolati dal Web per la sua improvvisa scomparsa da parte di tantissima gente comune, di tanti amministratori, sindaci e autorità civili e religiose che sono venute in contatto con l'Arch. Bianchi nello svolgimento del suo ruolo istituzionale nella Soprintendenza Regionale. Ne citiamo solo alcuni, a partire dal messaggio della Diocesi di Cassano Jonio sottoscritto dal Vescovo don Francesco Savino. «Appresa la notizia della morte improvvisa dell'arch. Mariano Bianchi, la

Diocesi partecipa al dolore della famiglia e di quanti lo hanno stimato e gli hanno voluto bene. Fa memoria della sua concreta e responsabile disponibilità – si legge ancora nel messaggio – l'Ufficio Tecnico e dei Beni Culturali, specialmente per il restauro di tante Chiese della Diocesi. In preghiera, la Chiesa Cassanese ringrazia il Signore per il dono della sua persona e lo affida alla Misericordia di Dio». Al messaggio della Diocesi si è aggiunto quello di don Vincenzo Calvosa Parroco di Trebisacce e Vicario del Vescovo per l'Ufficio Amministrativo. «Sono profondamente addolorato – ha scritto don Vincenzo Calvosa – per la morte del caro amico Mariano di cui ho avuto modo di apprezzare la semplicità, la competenza e la disponibilità già nei primi anni del mio ministero a Nocera. La collaborazione per la ristrutturazione e il restauro dei Beni delle Parrocchie della nostra Diocesi in questi anni è infatti continuata fino al momento del suo pensionamento e speriamo continui anche in seguito. Il Signore – ha concluso don Vincenzo – ti ricompensi per il bene fatto alla sua Chiesa». Con le stesse motivazioni, oltre che per la stima e l'amicizia personale, hanno espresso cordoglio per la sua scomparsa il sindaco di Cerchiara di Calabria Antonio Carlomagno per i lavori di recupero e di conservazione dei Beni Culturali di Cerchiara ed in particolare del Santuario delle Armi e l'ex vice-sindaco di Oriolo Vincenzo Diego per il rapporto di collaborazione e di recupero della memoria storica dei tanti Beni Culturali di Oriolo tra cui la Chiesa Madre intitolata a San Giorgio Martire, l'imponente Castello Normanno, la Cappella di San Rocco e il Convento di San Francesco che hanno visto l'Arch. Mariano Bianchi quale protagonista attivo e solerte nella direzione dei complessi lavori di restauro e di recupero conservativo.

Pino La Rocca

IL PAESE SI VESTE A LUTTO, PER L'IMPROVVISA SCOMPARSA DELL'EX SINDACO E ATTUALE CAPOGRUPPO DI MINORANZA MARIANO BIANCHI.

Trebisacce, 19/08/2020 - Il paese si veste a lutto, per l'improvvisa scomparsa dell'ex sindaco e attuale capogruppo di minoranza Mariano Bianchi.

La città della Bandiera blu, piange uno dei suoi figli prediletti, un galantuomo della politica, una persona benvoluta da tutti che riusciva, con la sua garbatezza ed il suo savoir faire, a mantenere rapporti cordiali con tutti i cittadini, avversari compresi. Trebisacce e l'Alto Jonio cosentino, perdono con Mariano, come lo chiamavano tutti e come a lui piaceva essere semplicemente chiamato, una persona perbene, un grande professionista, un uomo prestato alla politica, che ha sempre inteso come missione al servizio della comunità.

Era stato nella sua Amendolara, suo paese d'origine, a mangiare una pizza insieme Una serata d'estate come tutte le altre, si è trasformata in tragedia. Al ritorno a casa, l'ex

primo cittadino, verosimilmente a causa di un malore, è spirato a letto, senza dare la possibilità ad alcuno, di poterlo soccorrere. È morto sotto gli occhi dell'adorata consorte, dalla quale mai si staccava. La notizia della sua dipartita ha fatto subito il giro della cittadina jonica.

Che è rimasta attonita e sgomenta, di fronte ad una tragedia immane. L'architetto Bianchi, 66 anni, fratello di Alfredo, stimato direttore generale di Unipolsaj, lascia anche i due figli gemelli Amedeo ed Eugenio, era Dirigente della Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali. Diversi i lavori portati a compimento sia da sindaco della città dal 2007 al 2010, che da funzionario statale, specie ad Oriolo, come ha voluto ricordare, visibilmente affranto, l'ex vice sindaco Vincenzo Diego.

“La comunità di Trebisacce piange la perdita dell'Architetto Mariano Bianchi, già Sindaco di Trebisacce e consigliere comunale in carica.

Professionista competente e illuminato, appassionato amministratore cittadino, che ha amato la città con tutto se stesso.

È una tragedia che scuote ognuno di noi. Mariano Bianchi, con il proprio carattere gioviale, con la sua semplicità, ha contribuito a far crescere Trebisacce. Tutta l'Amministrazione comunale nell'esprimere cordoglio, si stringe in un abbraccio alla famiglia, alla moglie, ai figli, fratelli, alla sorella e ai nipoti.

Un particolare abbraccio va all'Assessore Roberta Romanelli, nipote del compianto collega. Così in una nota il sindaco Franco Mundo che per oggi ha proclamato il lutto cittadino.

Una marea di gente da ieri ha fatto visita alla camera ardente, allestita all'interno della sala consiliare in piazza della Repubblica.

I funerali officiati da don Michele Munno, hanno avuto luogo di fronte a migliaia di persone, nel pomeriggio di mercoledì scorso, nella data in cui lui stesso aveva istituito da sindaco, la Notte bianca, nel piazzale della parrocchia di “San Vincenzo Ferreri” che si trova di fronte la casa dello sfortunato politico. Il Vescovo della Diocesi di Cassano Francesco Savino ha voluto esprimere forti sentimenti di vicinanza alla famiglia.

“La Diocesi di Cassano all'Jonio, appresa la notizia della morte improvvisa dell'architetto Mariano Bianchi, partecipa al dolore della famiglia e di quanti lo hanno stimato e voluto bene.

Fa memoria della sua concreta e responsabile disponibilità con l'Ufficio Tecnico e dei Beni Culturali, specialmente per il restauro delle chiese della Diocesi. In preghiera, la chiesa locale ringrazia il Signore per il dono della sua persona e lo affida alla Misericordia di Dio”, ha detto don Ciccio.

Rocco Gentile

SI RINNOVA IL RICORDO DELLA NASCITA AL CIELO DI PADRE BERNARDINO DE VITA

Trebisacce, 24/08/2020 - In occasione del XIV anniversario del pio transito, presso la Porziuncola della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Assisi, sarà celebrato un solenne rito eucaristico in memoria di Padre Bernardino Maria De Vita, originario di Trebisacce vissuto come umile servo di Dio nell'Ordine dei Frati Minori e oggi incamminato, come è noto, sul sentiero della santità.



Ne era profondamente convinto il compianto prof. Cosmo Oliva Cantore-Organista della Porziuncola che lo ha frequentato per lunghi anni durante i quali Padre Bernardino è stato instancabile confessore di migliaia di sacerdoti, di prelati, di monaci e di laici che facevano la fila al suo confessionale. Qui l'umile fraticello originario di Trebisacce veniva letteralmente braccato perché tutti volevano confessarsi con lui, convinti che Padre Bernardino avesse un'assistenza divina, tanto da poter resistere per gran parte del giorno nel confessionale e gran parte della notte in preghiera. E di questa probabile assistenza divina era ancora più convinto Padre Claudio Durighetto Ministro Provinciale dei Frati Minori dell'Umbria che sta raccogliendo quante più testimonianze possibili per redigere un'accurata biografia, tale da consentire l'avvio dell'iter previsto, attraverso il quale elevare l'umile fraticello calabrese agli onori dell'altare. Lo stesso Padre Provinciale presiederà il solenne rito eucaristico che sarà officiato da Padre Francesco De Lazzari dell'Ordine dei Frati Minori. Nell'occasione, della Santa Messa in programma mercoledì 26 agosto alle ore 18.00, grazie all'appello lanciato dal Capo Scout Trebisaccese Vincenzo Romano più che mai convinto che Padre Bernardino è destinato ad entrare prima o poi nel libro dei Beati e poi in quello dei Santi e che si è adoperato per far intitolare una piazza del Lungomare all'umile servo di Dio, sarà possibile seguirne la diretta attraverso la [Web-TV del sito della Porziuncola](#) o dall'App gratuita “Frati Assisi” oltre che sui Canali Social Facebook e YouTube, sempre dei Frati

di Assisi. «Sono passati dieci anni, – scriveva il prof. Cosmo Oliva in occasione del decimo anniversario della sua nascita al cielo – ma tu, caro Padre Bernardino, sei presente nei nostri cuori e il giorno 26 agosto, anniversario della tua dipartita, la tua memoria e la tua anima sarà benedetta ogni anno con una messa di suffragio alla Porziuncola, luogo che ti ha accolto e santificato. Anche in molte chiese Francescane della Calabria e nella tua Trebisacce – ha ascritto ancora il prof. Cosmo Oliva – avrai onorificenze ed amore. A nome mio, Cosimo, come tu mi chiamavi, ti porto l’abbraccio di tutti quelli che hai perdonato e confortato nell’esercizio del ministero della riconciliazione. Con amore e riconoscenza infinita, Cosmo Oliva». «Padre Bernardino – ha confidato da parte sua Padre Claudio Durigetto – nel confessionale non giudicava mai nessuno e le sue parole erano prive di qualsiasi moralismo, tanto che tutti lo consideravano un carismatico, un instancabile servo di Dio, capace di accogliere tutti, di rimanere in ascolto per ore e ore e di avere per tutti una parola di conforto spirituale».

Pino La Rocca

MARIA ASSUNTA IN CIELO: LA MADRE DEL FIGLIO DI DIO *di Pino Cozzo*

Trebisacce, 13/08/2020 - Maria Assunta in Cielo: è una delle feste più belle, celebrative e commoventi di tutto l’anno liturgico. Nel cuore dell’estate, segna il compimento di una vita dedicata alla preghiera e all’amore, di una madre buona e caritatevole nei confronti di quel figlio, Gesù, che Ella sapeva avrebbe dovuto finalizzare la sua missione di salvezza degli uomini nel mondo. E’ il culmine di un amore, intenso, per la breve vita del figlio, e ancora più intenso, per le pene da lui patite sul Calvario, che culminerà ai piedi di quella croce che le strapperà il cuore in maniera così dolorosa. Ma Maria è anche la donna del “Sì”, del “Fiat”, dell’obbedienza cieca, dell’affidarsi totalmente alla volontà di Dio, senza tentennamenti, senza riflessioni, senza condizionamenti. E’ la donna che si è fidata di Dio e dei suoi disegni, ben sapendo di essere uno “stupendo strumento” di Grazia e di Salvezza, cooperatrice nell’azione dello spirito Santo nel processo di redenzione.

E’ la donna così gracile nell’aspetto, ma così forte e risoluta nell’animo che è stata la collaboratrice la corredentrice di tutta l’umanità, anche di quella che le ha riempito gli occhi di lacrime, le ha colmato il cuore d’angoscia profonda, le ha tolto dalle braccia minute quel figlio che doveva portare a termine un grande e potente progetto Divino. Ella, resa madre di Giovanni dal suo figlio Gesù, è divenuta madre di noi tutti, intermediaria delle nostre aspirazioni, dei nostri desideri, stupenda mediatrice tra Iddio e le nostre preghiere, meraviglioso esempio di tenera dedizione alla cura filiale. Se, come lei, anche noi ci sentissimo guidati dalla mano onnisciente e onnipotente del Padre Celeste, se cercassimo di pregare più intensamente, allo scopo di conoscerne la volontà, allora, forse, la vita sarebbe meno dolorosa, le famiglie più serene, tanti bambini sarebbero più amati e



curati, e a molti di loro non sarebbe tolta quella vita che meriterebbero di vivere. Ripercorriamo, dunque, con Maria, Madre nostra, di Gesù e della Chiesa, quella “via dolorosa” che le squarciò il cuore, con la certezza, donataci dalla Parola di Dio, che quei momenti, quei giorni così tristi hanno spalancato le porte ad una speranza, eterna ed inconfutabile, di salvezza e di gioia, se solo noi riusciremo a riconoscerla, ad accettarla e a metterci alla sequela di Cristo, via, verità e vita, con una fraterna disponibilità. Se il giogo dovesse essere perfino pesante, siamo certi che la ricompensa sarebbe ben più grande e ristoratrice. Potremmo rivolgerci alla Madre di Cristo e della Chiesa per dire: Madre degli uomini, siamo in cerca di pace e di felicità. Tu sola puoi ridonarci la speranza. Ritorniamo a Te per sentire la Tua voce materna e affettuosa, ammonitrice e dolce. Veniamo dopo i nostri paurosi sbandamenti, perché Tu ci indichi la strada da percorrere, quella insegnata da Cristo. Noi ritorniamo a Te, per illuminare del Tuo sorriso le realtà di ogni giorno, i problemi che attendono soluzioni, i doveri e i problemi che incombono su di noi. Guidaci a soluzioni capaci di riformare un mondo stanco e affamato di felicità. Maria, Tu ci conosci, sai quello che vogliamo, ciò che possiamo fare, quello di cui abbiamo bisogno. Aiutaci a conseguirlo. E’ ciò che pensiamo noi, ciò che pensano tutti, dopo aver perso una persona cara, una persona giovane, che nulla o quasi aveva chiesto alla vita di particolarmente esoso o dispendioso, che si era dedicata alla famiglia e altri con altruismo e amore, che non aveva causato o voluto male per nulla e per nessuno, che confidava nella Divina Provvidenza e nell’amore di Dio.

A Lui vengono affidate, perché tutto parte dal Padre e vi ritorna, come e quando Lui dispone. Gesù, immagine reale di Dio, che il Padre ha generato prima della creazione, e per mezzo del quale sono state create tutte le cose che esistono, sia in cielo che in terra, incarnandosi nel seno di Maria, compie una nuova creazione, prendendo in mano il primato su tutte le cose e in particolare sulla Chiesa, suo Corpo Mistico. La pienezza di Dio abita, dunque, in Gesù di Nazareth, ed è per questo che egli può riconciliare con il Padre tutte le cose, e lo fa per mezzo del suo Sangue sparso sull’Altare della Croce.

Pino Cozzo

L'ULTIMO SALUTO ALL'EX SINDACO DELLA CITTÀ BIANCHI

Trebisacce, 20/08/2020 - Alle 17 il feretro lascia la camera ardente allestita nella sala consiliare municipale. Comincia l'ultimo viaggio di Mariano Bianchi, architetto, dirigente della Soprintendenza archeologica Belle arti e Paesaggio della Provincia di Cosenza e già sindaco della Città di Trebisacce.



La camera ardente in municipio

Al passaggio del feretro, si abbassano le saracinesche dei negozi, per rispetto alla persona defunta ed in ossequio al lutto cittadino proclamato dal sindaco Franco Mundo. Percorre le strade principali della città fino alla Parrocchia "San Vincenzo Ferrer", dall'altro capo della città. Le sedie sul sagrato della chiesa, in Piazza Paul Harris, garantiscono il distanziamento fisico dei presenti.



La moglie ed i figli gemelli Amedeo ed Eugenio

Non altrettanto gli spazi colmi di gente sulla strada, sui marciapiedi adiacenti la Piazza. Forse sono più di cinquemila le persone che da ogni angolo dell'Alto Jonio e della Provincia, hanno voluto porgere l'ultimo saluto a Mariano Bianchi che se come politico aveva degli avversari, come professionista e, soprattutto, uomo, gli va riconosciuta signorilità, disponibilità ed un sorriso aperto sfoggiato con chiunque avesse a che fare con lui. Anche solo per

parlare del Milan, la sua squadra del cuore.

Ad officiare la cerimonia funebre, i sacerdoti di tutte le parrocchie di Trebisacce (don Michele Munno, don Vincenzo Calvosa, don Joseph Vanson, don Massimo Romano, don Alessio e don Michel), mentre il Vescovo don Francesco Savino è intervenuto prima dell'omelia, esprimendo parole di conforto per la famiglia e di esaltazione per il professionista e l'uomo Mariano Bianchi. Sulla stessa falsariga, l'omelia di Michele Munno, parroco della Parrocchia di San Vincenzo Ferrer. Sulla sinistra del feretro, centrale rispetto alla piazza, i sindaci di Amendolara (Antonello Ciminelli), di Villapiana (Paolo Montalti, presente con tutto l'esecutivo),

di Oriolo (Simona Colotta) e l'assessore Bianchi, in rappresentanza del sindaco Papasso di Cassano allo Jonio. Di fronte al feretro, i figli di Mariano Bianchi, Amedeo ed Eugenio, gemelli difficile da riconoscere, la moglie Mariella Gioia, i cognati, nipoti e fratelli di Mariano: Nicola, Eugenio, Alfredo e Rosetta. Tutto intorno, una marea di gente, in silenzio composto e partecipe del momento particolarmente doloroso per l'intera Città. Dopo la Santa messa cantata e la benedizione della salma, Un ricordo ed un saluto a Mariano Bianchi hanno inteso farlo i figli, l'amico consigliere comunale di opposizione Antonio Cerchiara, il rappresentante del Mibac, Vito D'Adamo e la Soprintendente provinciale, Francesca Casole. Infine il sindaco Franco Mundo che ha tratteggiato gli aspetti umani e professionali di Mariano. Infine l'omaggio di Ruscelli che ha cantato My Way di Frank Sinatra, brano particolarmente amato da Mariano. Una festa come sarebbe piaciuto a lui che per l'estate di Trebisacce, da sindaco si è inventata la Notte Bianca così come a lui si deve l'avvio della costruzione dell'attuale Liceo, l'avvio della raccolta differenziata, la piazzetta Lutri ed anche la Chiesa di San Vincenzo Ferrer.

Franco Maurella

GALIMBERTI: " E' LO SGUARDO CHE RICONOSCE, CHE DÀ L'IDENTITÀ, QUELLA SOCIALE.."

Trebisacce, 14/08/2020 - Ieri sera, sul lungomare di Trebisacce, nella piazzetta S. Francesco, con un mare splendido che faceva da sfondo al piccolo palco allestito per l'occasione, il Sindaco On. Antonio Mundo ha inaugurato il salotto letterario estivo salutandolo e introducendo una personalità di spicco della cultura italiana: Umberto Galimberti, autore di numerosi libri che trattano di filosofia e psicologia... Viaggiando nel suo discorso, e intervistato dal bravo Andrea Mazzotta, ha percorso tematiche di varia natura legate tutte però al filo dell'educazione e della sua importanza. Quindi, in primis la scuola, il mondo dei computer, i giovani, il lavoro...con infinita solerzia e bravura.

Oserei affermare che il ruolo di Galimberti è stato quasi quello di Socrate per i Greci, di stuzzicare l'ignoranza del popolo per suscitare interesse e stimolo alla discussione, perché nessuno è ignorante se vengono rivolte le domande giuste, quelle dirette a una metanoia, che trasforma magari un ragazzo illetterato in un campione della matematica. E' lo sguardo che riconosce, che dà l'identità, quella sociale, dice Galimberti, perché è nel riconoscimento dell'altro

Incontri letterari
Libri d'aMare
 PRESENTA
SALOTTO LETTERARIO SUL MARE
 I PERCHÈ DELLA LETTURA.
 I PERCHÈ DELLA SCRITTURA.
 INCONTRO CON IL PROF. UMBERTO GALIMBERTI
 INTRODUCE FRANCO MUNDO SINDACO DI TREBISACCE
 COORDINA ANDREA MAZZOTTA GIORNALISTA
 GIOVEDÌ 13 AGOSTO 2020 - ORE 18.30
 PIAZZA SAN FRANCESCO DI PAOLA
 LUNGOMARE DI TREBISACCE

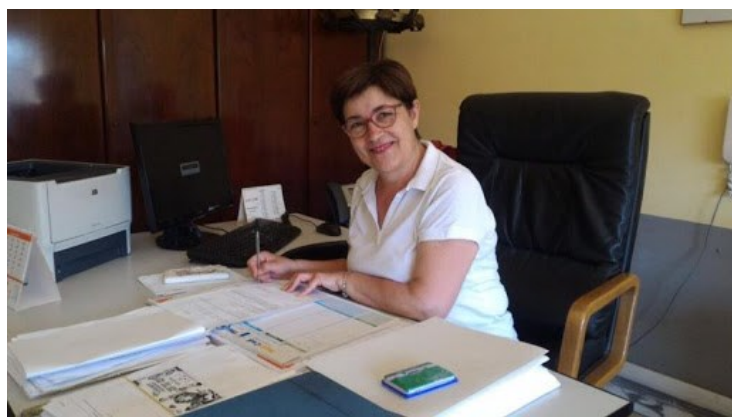
che si forma la personalità del bambino. In seguito questi sarà, lodato, anche biasimato, ma dai mille segni dati dalle persone scoprirà la sua strada. Uno psicanalista francese di stampo lacaniano, Serge Leclaire, sostiene che dove il dente duole, interpretando in un detto il suo discorso dell'objet in psicanalisi, è lì che bisogna lavorare.

Qui nel senso della ricerca di quel difetto nella realtà che più da vicino ci riguarda ma che ci sfugge sempre. Ebbene, Galimberti ha, a mio avviso, indicato l'abbozzo di un cammino agli albori, proprio nell'era del progresso tecnologico, doloroso, ma necessario. Ha toccato il dato dolente della scuola non curandosi delle accuse di nichilismo, come il titolo di uno dei suoi testi. Grazie a lei, professor Galimberti ci siamo sentiti un po' "bacchettati" dal maestro, ma forse più consapevoli del da farsi nel futuro prossimo.

Emanuela Valastro

IL COMUNE DI TREBISACCE ENTRA A FAR PARTE DEL PROGRAMMA NAZIONALE CITTÀ CHE LEGGE

Trebisacce, 28/08/2020 - Il Comune di Trebisacce conquista il titolo, assegnato dal Centro per il libro e la letteratura (Ente Miur), di Città che legge per l'anno 2020/2021. Il **Sindaco di Trebisacce, Avv. Franco Mundo**, ha espresso la propria soddisfazione per l'ennesimo riconoscimento ricevuto dalla città di Trebisacce, che conferma la qualità



Assessore Maria Francesca Aloise

del lavoro svolto ma soprattutto premia la lungimiranza delle scelte e una politica completa, le quali contribuiscono alla crescita della città nella consapevolezza che dalla lettura dipendono lo sviluppo intellettuale, sociale ed economico delle comunità.

È con tale consapevolezza che il Centro per il libro e la lettura, d'intesa con l'ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani, ha deciso, attraverso la qualifica di Città che legge, di promuovere e valorizzare quelle amministrazioni comunali impegnate a svolgere con continuità sul proprio territorio politiche pubbliche di promozione della lettura, proprio come avviene nella città di Trebisacce.

L'intento dell'Amministrazione comunale, ha ribadito il sindaco, è riconoscere e sostenere la crescita socio-culturale attraverso la diffusione della lettura come valore ricono-

sciuto e condiviso, in grado di influenzare positivamente la qualità della vita individuale e collettiva. La città di Trebisacce, che sta lavorando alacremente al rilancio della propria struttura bibliotecaria, da ormai tre anni celebra il piacere della lettura con un Festival letterario in costante crescita, dal titolo Libri d'aMare che ha registrato ospiti del calabro del Prof. Umberto Galimberti, del Prof. Michele Mirabella, del Prof. Mario Caligiuri, solo per citarne alcuni. In relazione all'ambito scolastico è stato uno tra i primi comuni a sostenere e patrocinare le iniziative degli istituti d'istruzione legate alle letture quali, ad esempio, il Maggio dei Libri e Libriamoci. Al tempo stesso non è mancata una costante interazione con le Associazioni culturali del territorio, ha dimostrato che la fame di lettura dei cittadini di Trebisacce non è mai doma. " *Siamo molto fieri di questo riconoscimento – ha dichiarato l'Assessore alla Cultura, Dott.ssa Maria Francesca Aloise – perché premia un percorso portato avanti da anni, con impegno e dedizione. Trebisacce è una città che ama la cultura e la lettura perciò stiamo lavorando con grande attenzione ad una serie di iniziative, in rete con le scuole e con le associazioni, che possano offrire ai cittadini di ogni età, la possibilità di coltivare questa passione, creando anche dei contesti che influiscano sull'offerta turistico-culturale, e quindi conseguenzialmente sull'occupazione e sull'indotto economico. La Cultura è una fonte di crescita, non solo sotto l'aspetto personale dei singoli, ma anche sotto quello della ricaduta economica sul territorio. Siamo chiamati a nuove sfide e ci impegneremo, col sostegno di stakeholder, della Scuola, delle Associazioni e dei cittadini a vincerle, anche per dare ai nostri giovani nuove possibilità di crescita e formazione* ".

IL PRESIDENTE CATERA DONA AL CLUB JUVENTUS UN NUOVISSIMO CALCIO BALILLA GARLANDO.

Trebisacce, 28/08/2020 - Oggi pomeriggio, presso la sede del Club Juventus Trebisacce Bianconera ho donato a tutti i soci questo bellissimo e nuovissimo calcio balilla Garlando-G500. L'ho fatto con amore e passione, perché, x me il club non vuol dire soltanto guardare le partite, ma significa creare nuove amicizie, scambiare opinioni calcistiche e trascorrere insieme il tempo libero.

Ecco, il mio obiettivo è stato questo fin dalla nascita del club creato nel 2015, quando decisi, insieme ai miei collaboratori di costituirlo e di riconoscerlo ufficialmente a Torino. Sono stati 5 anni belli e intensi, dove abbiamo condiviso tante vittorie e anche qualche sconfitta. Abbiamo svolto il lavoro con dedizione, passione e amore, perché quando si gestisce il club con le quote dei soci, bisogna essere onesti e precisi.

In 5 anni abbiamo tesserato qualcosa come 1.300 soci, numeri pazzeschi che ci spingono ad andare avanti continuando su questa strada. La vita del club va vissuta ed è per questo che oggi, dopo tanto lavoro e sacrificio, consegno a



tutti i soci, grandi e piccini, il calcio balilla Garlando. I prossimi anni saranno ancora più impegnativi, ma con forza e la determinazione che ci contraddistingue, riusciremo a raggiungere importanti traguardi, senza dimenticare che in questi anni abbiamo ospitato giocatori di alto livello come Stefano Tacconi e Moreno Torricelli.

Giocatori che hanno fatto la storia della Juventus. Un ringraziamento lo devo a tutti i soci ed i componenti del direttivo Marco Bellino Luciano Serra Cassano Stefano Pistocchi e Pasquale Colucci per il lavoro che stanno svolgendo in questi anni, sempre al fianco del Presidente. Colgo l'occasione per informarvi che sono aperte le iscrizioni 2020/2021.

Quota associativa adulto euro 50,00, minore 18 anni euro 30,00.

Fino alla fine....Forza Juventus

Francesco Catera



Filastrocca di Ferragosto

Filastrocca vola e va
dal bambino rimasto in città.
Chi va al mare ha vita serena
e fa i castelli con la rena,
chi va ai monti fa le scalate
e prende la doccia alle cascate...
E chi quattrini non ne ha?
Solo, solo resta in città:
si sdrai al sole sul marciapiede,
se non c'è un vigile che lo vede,
e i suoi battelli sottomarini
fanno vela nei tombini.
Quando divento Presidente
faccio un decreto a tutta la gente;
"Ordinanza numero uno:
in città non resta nessuno;
ordinanza che viene poi,
tutti al mare, paghiamo noi,
inoltre le Alpi e gli Appennini
sono donati a tutti i bambini.
Chi non rispetta il decretato
va in prigione difilato".

Gianni Rodari